



VERBALE DELLA SEDUTA STRAORDINARIA DEL CONSIGLIO COMUNALE DI LOCARNO DEL 30 MARZO 2026

II CONSIGLIO COMUNALE,

Presidenza: **MONDINI Nadia**

Vicepresidenza: **BALLESTRA COTTI Yvonne,**

Scrutatori: **MESCHIARI Alessandro e LAZAROV Saso**

Presenti: **ABBATIELLO Giuseppe, ALBI Francesco, ANGELINI PIVA Barbara, ANTOGNINI Franca, ANTUNOVIC Marko, BAERISWYL Bruno, BARDELLI Lorenza, BELGERI Mauro, BELTRAME Simone, BELTRAMETTI Filippo, BIANCHETTI Orlando, CAMPANELLA Mario, CAMPONOVO Rosanna, CLERICI Fabio, COSSI Damiano, COTTI Maria Chiara, DACEV Risto, DE STEPHANIS Ariele, DRAGUN Frano, GIUDICI Andrea, LAGANARA Daniele, LAPPE Stefano, MARTINONI Michele, MERLINI Simone, MONOTTI Giovanni, PANIZZOLO Luca, PIDÒ Kevin, SCAFFETTA Mattia, SINGY Vanessa, SNIDER Laura.**

Assenti scusati: **CALDARA Omar, CAMPONOVO Valérie, MONDINI Stelio, ROGGERO Giovanni, TOPRAK Giorgio.**

Membri del Municipio presenti: **Nicola PINI, Sindaco**
Claudio FRANSELLA, Vicesindaco
Bruno BUZZINI, Nancy LUNGI, Mauro SILACCI, Elena ZACCHEO, Municipali.

Alla presenza di 34 Consiglieri comunali alle ore **20.16** la signora **Presidente** dichiara aperta l'odierna seduta del Consiglio comunale, scusando l'assenza del Municipale Marco Pellegrini.

La **Presidente** comunica che, se non vi sono obiezioni, la seduta avrà luogo con il seguente **ordine del giorno:**

ordine del giorno:

1. Approvazione verbale della seduta del Consiglio Comunale del 9 febbraio 2026;
2. Esame e delibera sui seguenti Messaggi Municipali:

M.M. no. 25 concernente alcune domande di naturalizzazione

M.M. no. 26 concernente la richiesta di un credito di CHF. 307'000.- per la progettazione e sostituzione dell'impianto d'illuminazione esterna del castello di Locarno. L'investimento netto a carico della Città è di CHF. 232'000.-.



M.M. no. 31 concernente la richiesta di un credito complessivo di CHF. 391'000.- per l'allacciamento dello stabile Palexpo-Fevi alla rete di teleriscaldamento della morettina, la sostituzione degli impianti nel locale tecnico, la sostituzione degli impianti aerotermini e la riconversione dell'attuale locale serbatoio in deposito. L'investimento netto a carico della Città è di CHF. 351'000.-.

M.M. no. 62 concernente la richiesta di un credito di CHF 460'000.-- per il finanziamento di una serie di misure d'intervento finalizzate alla mitigazione degli effetti delle isole di calore.

3. Interpellanze e presentazione mozioni.

La **Presidente** prima di iniziare con i lavori assembleari si congratula a nome di tutto l'ufficio Presidenziale con il Consigliere comunale Michele Martinoni e la compagna per il lieto evento della nascita del piccolo Nael. Segue un caloroso applauso.

La **Presidente** invita tutti i Consiglieri comunali a prendere nota che la prossima seduta di Consiglio comunale, prevista il 27 aprile 2026 concernente il cambio di presidenza, è posticipata a lunedì 18 maggio 2026.

CAMBIAMENTI COMMISSARI IN SENO ALLE COMMISSIONI

Commissione Piano Regolatore:

Sinistra Unita: Laura Snider in sostituzione di Gianfranco Cavalli.

CAMBIAMENTO CAPOGRUPPO VERDI

Dalla seduta odierna la capo gruppo dei Verdi sarà Maria Chiara Cotti in sostituzione di Ariele De Stephanis.

APPROVAZIONE VERBALE 9 FEBBRAIO 2026

La signora **Presidente** apre la discussione.

La signora **Presidente** constata che non ci sono interventi, per cui mette in votazione l'approvazione del verbale della seduta del 9 febbraio 2026.

Il verbale della seduta del 9 febbraio 2026 è approvato con 33 voti favorevoli, 0 voti contrari e 1 astenuto, alla presenza di 34 consiglieri comunali.

Verbale delle risoluzioni approvato all'unanimità.



NATURALIZZAZIONI

M.M. no. 25 del 9 settembre 2025 concernente alcune domande di naturalizzazione.

Rapporto della Commissione della legislazione sul M.M. 25 del 23 febbraio 2026.

La signora Presidente apre la discussione:

Non essendoci interventi la signora Presidente mette in votazione la concessione dell'attinenza comunale riguardante le/i seguenti candidate/i:

Il Consiglio comunale ha accordato l'attinenza comunale a 8 candidati/e.*

(*i seguenti dati personali dei candidati vengono indicati soltanto nel verbale ufficiale depositato presso il Segretariato del Consiglio comunale e nella pubblicazione delle risoluzioni affissa all'albo comunale: nome/i, cognome/i, cittadinanza/e, ev. figli, dettagli delle votazioni).

Verbale delle risoluzioni approvato all'unanimità



ILLUMINAZIONE CASTELLO

M.M. no. 26 del 26 settembre 2025 concernente la richiesta di un credito di CHF. 307'000.- per la progettazione e sostituzione dell'impianto d'illuminazione esterna del castello di Locarno. L'investimento netto a carico della Città è di CHF. 232'000.-.

Rapporto della Commissione della Gestione del 16 marzo 2026 sul M.M. no. 26

La Signora **Presidente** apre la discussione.

Interviene il signor **Michele Martinoni**:

“Cara Presidente, Caro Sindaco, care e cari Municipali, Care colleghe e colleghi, intervengo questa sera in qualità di relatore del rapporto della Commissione della gestione sul Messaggio municipale no. 26.

Permettetemi innanzitutto di richiamare il valore dell'oggetto di cui stiamo discutendo. Il Castello rappresenta infatti un bene storico di grande rilevanza culturale, nonché un elemento identitario centrale per la nostra Città. Proprio per questo motivo, ogni intervento che lo concerne merita un'attenzione particolare, sia dal profilo tecnico sia da quello politico.

La Commissione ha quindi esaminato il messaggio, approfondendo diversi aspetti ritenuti centrali e formulando su questi delle prese di posizione.

In primo luogo, l'illuminazione esterna risulta fuori esercizio dalla fine del 2024, e questo penalizza non solo la valorizzazione del manufatto, ma anche la sicurezza e la fruibilità degli spazi nelle ore serali. La Commissione ritiene quindi pienamente giustificato procedere con un intervento mirato.

In questo senso, e in vista del futuro restauro del Castello, assume particolare rilievo il coordinamento con gli interventi legati al progetto PIVOT. La Commissione ha preso atto di come, nell'ambito del presente Messaggio, il progetto di illuminazione sia stato condiviso con i progettisti del restauro, garantendo la compatibilità tra l'impianto luminoso e le opere previste nel programma complessivo di valorizzazione del Castello.

Lo stesso discorso vale per il progetto “La Nouvelle Belle Époque”, che interessa tra le altre la riqualifica della Piazzetta Remo Rossi, nelle immediate vicinanze del Castello: pur non essendo esplicitamente richiamato nel presente Messaggio, la Commissione auspica che venga garantito, ove possibile, un adeguato coordinamento con gli altri interventi previsti nella zona, al fine di assicurare una coerenza paesaggistica e illuminotecnica dell'area.

Per quanto concerne gli aspetti qualitativi del progetto, in particolare l'inserimento degli elementi illuminanti nel comparto, La Commissione condivide l'impostazione del concetto illuminotecnico proposto, ritenendolo adeguato per far fronte all'obsolescenza tecnica degli impianti esistenti, ai frequenti atti vandalici e alle normative vigenti in materia di inquinamento luminoso verso la volta celeste.

Detto ciò, la Commissione ritiene opportuno richiamare l'attenzione sull'impatto dell'impianto nel contesto storico e paesaggistico, in particolare per quanto riguarda il colore proposto e sulle dimensioni dei pali. Pur garantendo un'illuminazione uniforme dei percorsi pedonali e una valorizzazione delle mura, questi aspetti richiedono una valutazione attenta della loro integrazione visiva e paesaggistica a tutela del contesto storico.

Pur tenendo conto di alcune preoccupazioni in questo senso, la Commissione ha preso atto che l'Ufficio cantonale dei beni culturali con lettera del 26 settembre 2025 ha espresso parere favorevole alla realizzazione dell'impianto, sottolineando che l'illuminazione deve valorizzare l'autenticità del monumento, evitando effetti scenografici o teatrali decontestualizzati.



La Commissione auspica quindi che, nelle fasi successive, il progetto possa essere ulteriormente affinato, orientandolo a una migliore integrazione con il contesto storico e paesaggistico, in stretto dialogo con l'UBC.

Per quanto riguarda il credito richiesto, riteniamo che il quadro finanziario presentato sia nel complesso realistico e coerente con la tipologia di intervento. Il progetto appare inoltre coerente in un'ottica di ottimizzazione dei consumi energetici.

Per tutte queste ragioni, la Commissione della gestione raccomanda al Consiglio comunale di approvare il Messaggio municipale no. 26.

Infine, intervengo anche a nome del gruppo PLR, portando l'adesione al messaggio.”

Interviene il signor **Francesco Albi**:

“Grazie Presidente. Ringrazio dapprima il relatore del rapporto commissionale, come anche il Capodicastero e i funzionari per l'audizione svolta. Non mi dilungherò oltre, ma vorrei semplicemente segnalare come sia in questo messaggio sia in quello che seguirà dopo ci troviamo a votare dei crediti su delle situazioni dove è difficile fondamentalmente fare altrimenti, perché in questo caso specifico l'illuminazione esterna del Castello era completamente spenta da dicembre e quindi come si fa a non votare un credito per sostituire l'illuminazione del Castello. Naturalmente ci accordiamo al rapporto di maggioranza, al rapporto della Commissione per quello che attiene all'inserimento paesaggistico, quindi sul bene culturale protetto come è il Castello Visconteo. Bisogna avere un occhio di riguardo per quello che riguarda l'impiantistica, il colore dell'impiantistica scelta, e siamo sicuri che la Città seguirà scrupolosamente l'indicazione dell'Ufficio dei beni culturali. Detto questo, anche la Sinistra Unita sostiene il messaggio municipale. Grazie.”

Interviene il signor **Simone Beltrame**:

“Signora Presidente, Signor Sindaco, Signore e Signori Municipali Care colleghe e cari colleghi, intervengo a nome del mio Gruppo per esprimere il nostro sostegno al messaggio in oggetto e per condividere alcune considerazioni che riteniamo importanti.

La Commissione ha esaminato con attenzione il Messaggio municipale del 26 settembre 2025 e, a completamento del lavoro svolto, ha proceduto a due audizioni: una con il capodicastero arch. Bruno Buzzini e con il direttore della DLT, ing. Roberto Tulipani, in data 6 ottobre 2025, l'altra con il presidente della Commissione Centro Storico Nicola Pini e il segretario arch. Marzio Rovere, in data 12 gennaio 2026; confronti entrambi utili, che hanno permesso di chiarire diversi aspetti rilevanti.

Credo sia importante partire da un dato di fatto: oggi uno dei simboli più importanti della nostra Città è, nelle ore notturne, completamente al buio.

Questa situazione non è solo una perdita dal punto di vista estetico, ma rappresenta anche un limite concreto in termini di sicurezza, di fruibilità e di qualità dello spazio pubblico.

Il Castello non è un elemento qualsiasi del nostro territorio. È un punto di riferimento storico, culturale e identitario per Locarno.

Lasciarlo nell'oscurità significa, in qualche modo, rinunciare a valorizzare una parte importante di ciò che siamo.

Il progetto che ci viene sottoposto risponde in modo convincente a questa criticità.

Non si tratta infatti semplicemente di “mettere delle luci”, ma di realizzare un intervento coerente, pensato e integrato, capace di valorizzare il Castello rispettandone il valore storico e culturale.

Ho apprezzato in particolare alcuni aspetti.

Il primo è il coordinamento con il progetto PIVOT. La Commissione ha giustamente approfondito il tema della tempistica, interrogandosi sulla scelta di intervenire prima del restauro complessivo.



Le risposte fornite indicano però chiaramente che l'impianto è stato progettato in modo compatibile con gli interventi futuri. Questo è un elemento fondamentale: significa evitare interventi duplicati, contenere i costi e garantire una visione coerente nel tempo.

Il secondo aspetto riguarda la qualità tecnica ed ambientale del progetto. L'utilizzo della tecnologia LED, la riduzione dell'inquinamento luminoso e la possibilità di gestire separatamente illuminazione scenografica e funzionale dimostrano un approccio moderno e responsabile.

Non si tratta solo di valorizzare un monumento, ma di farlo in modo sostenibile, contenendo i consumi energetici e migliorando l'efficienza nel lungo periodo.

Questo è un elemento che va sottolineato, anche in relazione agli obiettivi più ampi della Città in materia energetica e ambientale.

Il terzo elemento è il quadro finanziario, che appare equilibrato e credibile.

Il costo complessivo è significativo, ma va letto anche alla luce dei contributi esterni che riducono l'onere netto per la Città.

Inoltre, la maggiore durabilità e i minori costi di manutenzione della nuova tecnologia rappresentano un investimento che guarda al futuro e non solo all'immediato.

Naturalmente, il rapporto della Commissione non nasconde alcune riserve, in particolare sull'inserimento paesaggistico dei pali e sul loro impatto visivo.

Si tratta di osservazioni legittime, che condividiamo nello spirito: quando si interviene su un bene storico, l'attenzione deve essere massima e ogni dettaglio assume un peso particolare.

Tuttavia, riteniamo importante sottolineare due elementi rassicuranti.

Da un lato, il preavviso favorevole dell'Ufficio cantonale dei beni culturali, che garantisce un controllo qualificato e continuo su tutte le fasi successive del progetto.

Dall'altro, la possibilità – anzi, la necessità – di affinare ulteriormente il progetto nella fase esecutiva, anche attraverso prove di illuminazione e verifiche sul posto, così da ottenere il miglior risultato possibile in termini di integrazione paesaggistica.

In questo senso, le riserve espresse non rappresentano un motivo per bloccare il progetto, bensì uno stimolo a realizzarlo con la massima qualità e sensibilità.

Un ulteriore elemento che merita attenzione è il tema del coordinamento con gli altri interventi urbanistici nella zona.

La Commissione richiama giustamente la necessità di una visione d'insieme, anche in relazione alle altre opere che interessano il comparto del Castello, come la riqualifica degli spazi urbani prevista dal progetto "La Nouvelle Belle Époque", in particolare per quanto riguarda la Piazzetta Remo Rossi.

A ciò si aggiungono gli ulteriori investimenti in corso, segnatamente quelli legati al progetto PIVOT. Sono aspetti che andranno seguiti con attenzione, affinché gli interventi dialoghino tra loro e contribuiscano a una valorizzazione coerente e armoniosa dell'area.

Infine, desideriamo richiamare anche il tema della sicurezza e della vivibilità degli spazi pubblici.

Un'illuminazione adeguata non ha solo una funzione estetica, ma incide direttamente sulla percezione di sicurezza e sulla possibilità di vivere questi luoghi anche nelle ore serali.

Restituire luce al Castello significa quindi anche restituire uno spazio alla cittadinanza.

In conclusione, ritengo che questo progetto rappresenti un passo importante per la nostra Città.

È un intervento necessario, coerente e orientato al futuro, che restituisce valore a un luogo centrale per la nostra identità.

Per queste ragioni, annunciamo il nostro voto favorevole al Messaggio municipale no. 26.

Vi ringrazio per l'attenzione."



Interviene il signor **Bruno Baeriswyl**:

“Cara Presidente, caro Sindaco, care Municipali, care colleghe e colleghi, sarò brevissimo portando l’adesione del nostro gruppo a questo messaggio. Grazie.”

Interviene il signor **Ariele De Stephanis**:

“Per quanto noi Verdi riteniamo che l’illuminazione della Città per ragioni di sicurezza sia indispensabile, abbiamo certe perplessità per quel che concerne l’illuminazione del castello. Nonostante apprezziamo l’attenzione che è stata posta al consumo energetico e all’inquinamento luminoso di questo progetto, siamo anche consapevoli che il suo impatto resti importante e di conseguenza ci chiediamo quanto un’illuminazione del castello sia necessari. A maggior ragione se consideriamo il costo previsto e il periodo di continui tagli finanziari. Inoltre, questo anno o poco più privo di illuminazione non sembra aver riscontrato particolari malcontenti da parte della popolazione e anzi, molte persone a malapena si sono accorte della differenza. Ci chiediamo quindi quanto l’illuminazione valorizzi effettivamente il castello e quanto invece sia un valore unicamente soggettivo.

A parte questi punti condividiamo comunque le riflessioni fatte dalla commissione della gestione e lasceremo quindi libertà di voto.

Tra l’altro ne aproffito per fare notare – a proposito di illuminazione - che oggi e immagino anche ieri (almeno nel quartiere campagna), i lampioni erano già accesi alle 19, senza che chiaramente ve ne fosse alcun bisogno. Mi auspico quindi, che presto ci si adatterà al nuovo orario.”

Interviene la signora **Maria Chiara Cotti**:

“Riallacciandomi a quanto ha detto Ariele io avrei una domanda che per me è veramente decisiva per capire cosa votare, se sì o no, a questa illuminazione del castello. L’ufficio federale dell’ambiente, come è stato scritto nel messaggio, dà delle indicazioni tra cui la limitazione dell’illuminazione al periodo strettamente necessario con orari vincolanti. A me interesserebbe sapere, probabilmente mi direte che non lo sapete ancora, ma sarebbe importante sapere almeno in linea di massima quali sono questi orari che riterrete di stabilire per l’illuminazione del castello. Per me questa ha una grandissima importanza, se lo si illumina tutta la notte io sono contraria se invece è per un periodo limitato e dipende anche fino a quando posso anche cambiare idea. Grazie.”

Risponde a nome del Municipio il signor **Bruno Buzzini**:

“Signora Presidente, Signore e Signori Consiglieri comunali, Colleghe e colleghi di Municipio, Ringrazio anzitutto per l’ampia adesione a questo importante messaggio, anche perché si inserisce nel più ampio progetto dedicato alla valorizzazione e al restauro del complesso museale del Castello. Ringrazio inoltre tutti coloro che sono intervenuti, in particolare il relatore Michele Martinoni, il CC Simone Beltrame, che hanno ben riassunto i contenuti e gli obiettivi dell’intervento.

Due sono gli auspici espressi dalla Commissione della gestione.

Il primo riguarda il coordinamento tecnico con il progetto Pivot, in grado di garantire la qualità dell’intervento e il suo inserimento armonioso nel contesto storico, sia dal punto di vista visivo sia da quello paesaggistico. A nome del Municipio, posso confermare che lo sviluppo del progetto è stato seguito e condiviso sin dall’inizio dai progettisti, dai nostri servizi comunali e dall’Ufficio dei beni culturali.

Come già anticipato alla Commissione della gestione, il fascio luminoso di ciascun proiettore e il relativo puntamento sulla cinta muraria sono stati studiati con precisione e saranno ulteriormente affinati manualmente durante la fase esecutiva dell’opera. I sopralluoghi effettuati presso la Fortezza di Bellinzona, che utilizza il medesimo sistema di illuminazione, hanno permesso di confermare la



qualità del progetto. Anche per quanto riguarda la tipologia dei pali rastremati sono stati svolti approfondimenti: l'obiettivo è comunque ottenere una percezione di leggerezza e discrezione nel contesto, oltre, evidentemente, garantire l'illuminazione scenografica e funzionale, rispettosa dell'ambiente e attenta alla sicurezza.

La fase esecutiva sarà determinante per perfezionare ulteriormente il progetto. In questo senso, il Municipio assicura che il risultato finale sarà orientato alla migliore integrazione possibile con il contesto storico, previa verifica e approvazione dell'Ufficio dei beni culturali.

Il secondo auspicio posto dalla Commissione sul coordinamento con il progetto LNBE è assolutamente legittimo, soprattutto per quanto riguarda la fascia di contatto tra le due aree di progetto, in corrispondenza di Via Rusca e dei giardini antistanti il Castello. Del resto, il Municipio aveva voluto espressamente che il capofila del progetto LNBE, arch. Felix Wettstein, fosse membro della giuria del concorso per il Castello. Un primo contatto tra i progettisti si era svolto al termine della fase del progetto di massima, e ora che disponiamo per entrambi gli oggetti del progetto definitivo, organizzeremo a breve un nuovo incontro di coordinamento. Dal punto di vista illuminotecnico ci sono chiaramente delle esigenze diverse, ma sarà possibile trovare delle sinergie anche nella scelta dei corpi illuminanti e nel colore dei pali di sostegno.

Termino dicendo all'onorevole Cotti che sugli orari probabilmente dobbiamo ancora definirli, ma presumo che siano come quelli che sono stati precedentemente proposti, ma questo vedremo con i nostri servizi di poter definire esattamente gli orari per l'illuminazione del Castello. Non sono in grado di dire esattamente gli orari. Grazie."

La Signora **Presidente** constata che non vi sono ulteriori interventi e, pertanto, pone in votazione il messaggio municipale con il seguente dispositivo:

1. È stanziato un credito di CHF 307'000.- per la progettazione e sostituzione dell'impianto illuminotecnico esterno del Castello di Locarno.
2. Il credito sarà iscritto al capitolo 5045 "Immobili scuole, sport, cultura e tempo libero, culto".
3. A parziale copertura del credito si farà capo all'accantonamento contributi FER (Fondo energie rinnovabili), conto 2090.546, per un importo di CHF 50'000.-. Esso sarà iscritto al capitolo 6395 "Prelievo dal fondo FER".
4. A norma dell'art. 13 cpv. 3 LOC i crediti decadono se non utilizzati entro il termine di due anni dalla crescita in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni.

con 30 voti favorevoli, 1 voto contrario e 3 astenuti, alla presenza di 34 consiglieri comunali.

Verbale delle risoluzioni approvato all'unanimità.

OPERE PALEXPO-FEVI

M.M. no. 31 dell'8 gennaio 2026 concernente la richiesta di un credito complessivo di CHF. 391'000.- per l'allacciamento dello stabile Palexpo-Fevi alla rete di teleriscaldamento della morettina, la sostituzione degli impianti nel locale tecnico, la sostituzione degli impianti aerotermini e la riconversione dell'attuale locale serbatoio in deposito. L'investimento netto a carico della Città è di CHF. 351'000.-.

Rapporto della Commissione della Gestione del 16 marzo 2026 sul M.M. no. 26.



La Signora **Presidente** apre la discussione.

Interviene la signora **Barbara Angelini Piva**:

“Gentile Signora Presidente, Signori Sindaco e Vice Sindaco, Signore e Signori Municipali
Care e cari Colleghi

Intervengo quale relatrice del MM no. 31 relativo alla richiesta di un credito complessivo di CHF 391'000.00 per l'allacciamento dello stabile Palexpo-FEVI alla rete di teleriscaldamento della Morettina, la sostituzione degli impianti nel locale tecnico e degli impianti aerotermi nonché la riconversione dell'attuale locale serbatoio in deposito.

Inizio con una premessa. Non ho il dono della sintesi, quindi qualcuno potrebbe annoiarsi; confido comunque nella vostra attenzione.

La storia del Palazzetto Fevi inizia nel 1986 quando il Consiglio Comunale concesse all'associazione Fevi - costituita dalle società sportive Federale e Virtus - un diritto di superficie a sé stante e permanente della durata di 50 anni.

L'edificazione del Palazzetto si conclude all'inizio del 1988. Oltre alle due società sportive, parteciparono all'investimento l'ente turistico e la Città, che contribuì alle infrastrutture tecniche e di arredo per il Festival del Film. L'opera beneficiò di un sussidio cantonale secondo la legge sul turismo - LTUR. Negli anni, anche grazie ai sostegni della Casinò Kursaal, della fondazione del turismo e a un contributo della società albergatori, l'associazione potenziò ulteriormente la struttura. Con il MM 63 dell'11.11.2014 il Consiglio Comunale accolse la cessione del Fevi per CHF 2'600'000.00 e al contempo concesse un credito di CHF 3'390'000.00 per lavori di sistemazione: messa in sicurezza antincendio; aggiornamento dell'impianto elettrico; sostituzione dell'aria condizionata; potenziamento dei servizi igienici e risanamento termico.

Già allora era chiaro che la struttura avrebbe richiesto ulteriore manutenzione straordinaria.

Ho spesso ricordato - l'ultima volta, mi sembra, durante la discussione sui conti preventivi del Comune per l'anno 2025 - che trascurare o ridurre la manutenzione ordinaria, spacciandolo per risparmio è un errore. Il problema viene solo rinviato, con costi maggiori in futuro.

Prima di concludere questa premessa, rivolto un invito al Municipio di aggiornare la CdG sugli introiti da affitti del ristorante, delle sale e delle manifestazioni, per valutare eventuali margini di miglioramento.

Arrivo ora al presente:

1. nel piano finanziario 2025-2028, a pag. 12 nell'ultimo paragrafo dedicato al PalExpo Fevi, si legge: *“Al momento, tutti gli scenari rimangono aperti, spaziando dalla ristrutturazione e dal risanamento dell'edificio esistente fino alla possibilità di una nuova edificazione. La scelta dello scenario migliore sarà effettuata nel corso del 2025, tenuto conto degli indirizzi che tutta la Regione vorrà darsi dal punto di vista turistico, eventistico e congressuale.”*
2. Nel MM 15 del 13.02.2025 inerente ai danni della grandinata dell'agosto 2023, il PalExpo Fevi risulta tra gli stabili più colpiti. Oltre agli interventi di ripristino, sono stati stanziati CHF 440'000.00 (IVA inclusa) per lavori di miglioria. L'assicurazione ha coperto l'83.9% dei costi su un preventivo di CHF 2'300'000.00 (IVA e onorari inclusi). Non sto ad elencare gli interventi, il MM 15 è stato sostenuto dall'attuale Consiglio Comunale. Ricorderete che dal rapporto tecnico allegato si confermava che *“Nonostante l'acqua sia arrivata fino al locale tecnico, l'impianto di riscaldamento attuale (caldaia ad olio combustibile) non è stata danneggiata. Per la rimessa in servizio dell'impianto è stato necessario unicamente un controllo e alcune riparazioni puntuali”*.



Ma, con il MM 31 che ci occupa questa sera, ci si richiede un credito di CHF 391'000.00 (IVA inclusa) per l'allacciamento al teleriscaldamento; la sostituzione degli impianti nel locale tecnico, degli aerotermi e la riconversione del locale di stoccaggio dell'olio combustibile in deposito. L'investimento netto a carico della Città è di CHF 351'000.00, grazie ai contributi FER (fondo energie rinnovabili) CHF 30'000.00 e all'incentivo cantonale per l'allacciamento al teleriscaldamento di CHF 10'000.00. In quanto, l'impianto esistente è giunto nel frattempo a fine vita: la caldaia del 1987 non è più riparabile. Uno studio specialistico ha valutato le alternative e individuato nel teleriscaldamento la soluzione più adeguata, anche in relazione agli obblighi del RUEn (Regolamento sull'utilizzazione dell'energia), in particolare il suo art. 15.

Confido abbiate letto il rapporto della vostra CdG e non riprendo nel dettaglio tutti gli aspetti ivi contenuti (sostituzione impianti del locale tecnico, degli aerotermi del salone, riconversione del locale serbatoio). Vi ricordo che, a pag. 4, sono presentate a confronto la variante "teleriscaldamento" e "pompa di calore aria acqua".

Non serve ricordare l'importanza del Palazzetto ora PalExpo Fevi e il suo riconoscimento nel sistema turistico non solo regionale.

Concludo, invitandovi a sostenere il presente messaggio, che non va interpretato come un lasciapassare per future spese. Comprendo e condivido i dubbi di chi teme ulteriori investimenti in una struttura già oggetto di interventi significativi e onerosi, mentre altri edifici attendono ancora interventi di manutenzione ordinaria.

La vostra CdG, attenta all'uso parsimonioso e oculato delle risorse pubbliche, riconosce che - scelta da parte del nostro esecutivo la via del mantenimento dell'attuale struttura - è necessario evitare che la ristrutturazione diventi una zavorra finanziaria. Ritiene però al contempo realistico prolungare la vita dell'impiantistica e valorizzare il PalExpo Fevi, generando risparmio energetico e valore aggiunto per la Città e per la regione tutta.

Porto l'adesione del gruppo il Centro."

Interviene il signor **Michele Martinoni**:

"Grazie signora Presidente, porto l'adesione del gruppo al messaggio in discussione. Grazie."

Interviene il signor **Francesco Albi**:

"Grazie Presidente, ringrazio anche io la relatrice del rapporto commissionale e ringrazio il Municipio per l'audizione e per gli approfondimenti richiesti.

Come già anticipato nell'intervento precedente vorrei anche qui richiamare che questo qui è un altro messaggio che ci chiede un credito per una sostituzione in uno stato di necessità. L'impianto di riscaldamento non funziona, anche questo da inizio anno, il che priva fundamentalmente il Consiglio comunale della sua capacità di decidere con cognizione di causa, poiché le alternative sotto la pressione dell'urgenza sono da vagliare con molta più pressione. Quindi fundamentalmente è come se si privasse per l'appunto questo consesso di un dibattito approfondito. Tuttavia in questo caso specifico il problema non si pone poiché la scelta optata dal Municipio risulta essere quella più logica, come anche sottolineato dalla relatrice dal rapporto commissionale, quindi quella del teleriscaldamento, che fundamentalmente è la scelta più saggia sia dal punto di vista energetico sia a livello finanziario sul lungo periodo sia anche quella più flessibile, perché lascia aperte tutte le possibilità eventuali previste sul palazzetto Fevi in questione. Quindi al di là di questa doverosa precisazione e nella speranza che nelle prossime volte si possa decidere prima che un impianto è completamente rotto la Sinistra Unita aderisce al rapporto e vota il credito. Grazie."



Interviene il signor **Bruno Baeriswyl**:

“Cara Presidente, caro Sindaco, cari Municipali, cari colleghi e colleghe, stasera non ho proprio voglia di essere polemico, però una cosina, una battutina me la permettete. La grandine ha messo a posto il problema Fevi. Quanti studi abbiamo visto, se abatterlo, se risanarlo, se ampliarlo, eccetera. Non so, io vorrei veramente che si facesse un elenco. L’amica Barbara ha ricordato un po’ l’istoriato. Però ecco io vorrei anche ricordare un po’ l’istoriato di tutti gli studi fatti, e quindi penso che oggi abbiamo capito che l’acqua l’è calda, che abbiamo intrapreso una strada del risanamento con possibilità di ampliamento e questa è una buona decisione di allacciarsi a questa rete del teleriscaldamento. Non si allaccia a nessuno perché non è interessante ma è interessante solo per il Comune però, è strano. I privati non so, non fanno la coda, io non ho visto nessun privato a fare la coda. Ho visto dei privati a fare la coda a Losone, dove c’è un impianto di teleriscaldamento di zona dove la corrente costa molto molto meno. Per fortuna non volevo essere polemico, grazie per l’attenzione.”

Interviene la signora **Maria Chiara Cotti**:

“Porto l’adesione del gruppo dei Verdi al messaggio, grazie.”

Risponde a nome del Municipio il signor **Bruno Buzzini**:

“Grazie Presidente, signore e signori Consiglieri comunali, colleghe e colleghi del Municipio, non ho preparato un intervento scritto, ma desidero riprendere alcune riflessioni che ritengo importanti, soprattutto perché il tema del teleriscaldamento sta assumendo un ruolo sempre più centrale nella nostra Città.

Oggi disponiamo già di diverse centrali, non solo quella di Calore SA, ma anche altre realtà, pubbliche e private: penso ad esempio alla centrale delle FART, a quella dell’EOC, della SUPSI e, naturalmente, anche a quello che sarà il progetto promosso direttamente dalla Città, affidato a LEA, relativo alla futura rete energetica della Città Vecchia.

Dal profilo tecnico, desidero innanzitutto ringraziare la relatrice Barbara Angelini Piva, che nel suo intervento ha illustrato in modo molto efficace e completo la situazione, ricostruendo praticamente tutta la storia del Palexpo.

Come ricorderanno coloro che siedono da più tempo in questo Consiglio comunale, il messaggio municipale n. 63 prevedeva un credito di oltre 3 milioni di franchi. Si tratta di un credito non ancora esaurito, poiché sono tuttora in corso importanti interventi sull’impiantistica. Continuiamo infatti a fare capo a quel messaggio per completare opere essenziali legate alle norme antincendio, alle vie di fuga, alla sicurezza e, più in generale, a tutto l’adeguamento tecnico della struttura.

Per quanto riguarda l’intervento specifico di cui discutiamo oggi, devo dire che posso anche condividere in parte quanto osservato dall’onorevole Albi: probabilmente la rottura dell’impianto di riscaldamento si sarebbe potuta prevedere. Non è infatti una conseguenza del maltempo o della grandinata del 2023; si tratta semplicemente di un impianto che, dopo 35 o 40 anni di servizio, era fisiologicamente destinato prima o poi a cedere.

È però altrettanto vero che la sua sostituzione non rientrava nel perimetro del messaggio n. 63.

Questa situazione ci ha tuttavia offerto l’opportunità di fare una riflessione più ampia e strategica, valutando quale soluzione adottare. Ed è proprio in quest’ottica che si inserisce la scelta del teleriscaldamento.

Contrariamente a quanto affermato dal collega Bruno Baeriswyl, l'esperienza concreta dimostra che questo sistema funziona ed è attrattivo. Basta osservare quanto sta avvenendo nella zona dei Saleggi: numerosi edifici e abitazioni plurifamiliari si stanno progressivamente allacciando alla rete. È vero, al momento questa soluzione non risulta ancora conveniente per le piccole case unifamiliari o per edifici di dimensioni ridotte. Lo abbiamo del resto spiegato anche nella risposta all'interrogazione del consigliere comunale Luca Panizzolo, che ci ha dato l'occasione di approfondire un tema complesso e non sempre di immediata lettura.

Ad oggi, il teleriscaldamento è particolarmente vantaggioso nei centri urbani con edifici residenziali importanti. Lo dimostra il fatto che molti proprietari di immobili vetusti scelgono di allacciarsi perché, dal profilo economico, questa opzione risulta spesso meno onerosa rispetto al rifacimento completo di un impianto tradizionale.

Non vi è soltanto una dimensione ambientale ed energetica, pur fondamentale. Vi è anche una precisa dimensione politica: la distribuzione del calore è fortemente promossa dalla Confederazione, si inserisce pienamente nella politica energetica e climatica cantonale e trova coerenza anche nel nostro Piano energetico comunale, approvato da questo Consiglio quale linea guida per il futuro.

Per quanto riguarda le tempistiche, l'obiettivo è procedere quanto prima con l'ordinazione dei componenti necessari, in particolare per l'adeguamento dell'impianto interno e del locale tecnico, così da avviare i lavori entro metà agosto e completarli entro la fine di settembre.

È un termine che dobbiamo assolutamente rispettare. In caso contrario, per affrontare il prossimo inverno saremmo costretti a ricorrere nuovamente a un impianto provvisorio, con un costo supplementare di circa 40 mila franchi, come indicato nel messaggio. Una spesa che possiamo e dobbiamo evitare.

Mi fermo qui, ringraziandovi per l'ampia adesione dimostrata.”

La Signora **Presidente** constata che non vi sono ulteriori interventi e, pertanto, pone in votazione il messaggio municipale con il seguente dispositivo:

1. È stanziato un credito di CHF 391'000.-- per la realizzazione del nuovo impianto di riscaldamento con allacciamento alla rete di teleriscaldamento, la sostituzione degli impianti del locale tecnico, la sostituzione degli aerotermi e la riconversione del locale serbatoio del Palexpo-FEVI di Locarno.
2. Il credito sarà iscritto al capitolo 5045 “Immobili scuole, sport, cultura e tempo libero, culto”.
3. A parziale copertura del credito si farà capo all'accantonamento contributi FER (Fondo energi rinnovabili), conto 2090.546, per un importo di CHF 30'000.-. Esso sarà iscritto al capitolo 6395 “Prelievo dal fondo FER”.
4. L'incentivo cantonale relativo all'allacciamento alla rete di teleriscaldamento per un importo stimato di CHF 10'000.- sarà iscritto al capitolo 6310 “Contributi cantonali”.
5. A norma dell'art. 13 cpv. 3 LOC i crediti decadono se non utilizzati entro il termine di due anni dalla crescita in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni.

con 33 voti favorevoli, 0 voti contrari e 1 astenuto, alla presenza di 34 consiglieri comunali.

Verbale delle risoluzioni approvato all'unanimità.

ISOLE DI CALORE

M.M. no. 62 del 24 maggio 2023 concernente la richiesta di un credito di CHF 460'000.-- per il finanziamento di una serie di misure d'intervento finalizzate alla mitigazione degli effetti delle isole di calore.

COMPLEMENTO al M.M. no. 62 del 22 luglio 2025 concernente la richiesta di un credito di CHF 460'000.-- per il finanziamento di una serie di misure d'intervento finalizzate alla mitigazione degli effetti delle isole di calore.

Rapporto della Commissione della Gestione del 16 marzo 2026 sul M.M. no. 26

La Signora **Presidente** apre la discussione.

Interviene il signor **Francesco Albi**:

“Signora Presidente, Signore e Signori Municipali, Care colleghe e cari colleghi, in qualità di relatore del rapporto della Commissione della Gestione, desidero ringraziare le autorità che si sono impegnate in questo dossier: l'on. Bruno Buzzini capodicastero attuale, l'on. Sindaco Nicola Pini e l'on. Pierre Zanchi, capodicastero nel 2023 al momento del Messaggio no. 62. Un ringraziamento particolare al sig. Luigi Conforto, responsabile di Città dell'Energia, per la sua preziosa disponibilità.

Come emerge dalla cronologia, il Messaggio municipale nella sua versione originaria, risalente al maggio 2023, prevedeva di destinare l'intero credito di 460mila franchi a incentivi per privati. Questa impostazione non aveva raccolto il consenso della Commissione della scorsa legislatura, che sollevava riserve significative sull'opportunità di impiegare interamente risorse pubbliche per contributi a terzi, a fronte dei più ampi margini di miglioramento offerti dagli spazi pubblici comunali. Il Municipio, dopo un iniziale mantenimento della proposta, ha dimostrato apertura, licenziando nell'estate dello scorso anno un complemento che ha profondamente ridisegnato il progetto. Una quota rilevante del credito, 260mila franchi, viene oggi destinata a progetti pubblici di carattere esemplare in tre comparti cittadini: Via Alfredo Pioda, Piazza Fontana Pedrazzini e la Città Vecchia. Questo riequilibrio è da valutarsi molto positivamente. Ha permesso di superare le divergenze iniziali e di trovare un accordo condiviso. La Commissione esprime pertanto il proprio apprezzamento, sebbene la risposta dell'Esecutivo si sia fatta attendere.

Nel merito, le misure proposte si inseriscono in un quadro di politica climatica coerente, in linea con gli obiettivi di Città dell'energia e con gli sviluppi del Piano energetico comunale. I due filoni d'intervento, incentivi e opere pubbliche, ci sembrano ben complementari:

Da un lato, gli incentivi, disciplinati da una futura ordinanza, offrono uno strumento flessibile e trasparente per stimolare l'iniziativa privata su interventi mirati: dalla vegetalizzazione delle facciate al rinverdimento dei tetti, dalla riconversione di superfici impermeabili alla creazione di punti d'acqua. Dall'altro, gli interventi pubblici rappresentano un laboratorio a cielo aperto. Pensiamo alle pensiline verdi in Via Pioda, alla riqualifica temporanea di Piazza Fontana Pedrazzini in sinergia con il progetto della ciclabile, o agli arredi e ai sistemi di nebulizzazione nella Città Vecchia. Interventi pensati per testare soluzioni, monitorare gli effetti e, non meno importante, sensibilizzare la popolazione.

Tuttavia, signora Presidente, il nostro ruolo ci impone di segnalare con chiarezza anche gli aspetti che, sul piano procedurale, non ci hanno pienamente soddisfatti.

La prima criticità riguarda la documentazione. Pur apprezzando il recepimento della richiesta di integrare opere pubbliche, rileviamo che il complemento del 22 luglio 2025, licenziato due anni dopo

il Messaggio municipale, descriveva questi interventi in modo sommario, privo di dettagli sufficienti su costi, caratteristiche tecniche e risultati attesi. Solo a seguito di domande puntuali in sede commissionale il Municipio ha fornito i chiarimenti concreti che oggi trovate nell'allegato 2 del nostro rapporto.

La Commissione ribadisce con forza un principio di carattere generale: ogni richiesta di credito deve essere accompagnata sin dall'inizio da una documentazione completa. Solo così il Legislativo può assumere decisioni pienamente consapevoli.

Il secondo aspetto riguarda il monitoraggio. Trattandosi di misure in parte sperimentali, abbiamo ritenuto indispensabile chiedere che venga definito un sistema di valutazione e che al termine dell'impiego del credito, o alla dismissione delle opere temporanee, ci venga presentato un rendiconto sugli effetti conseguiti. Un atto di trasparenza dovuto verso il Consiglio comunale e verso la cittadinanza.

Nonostante queste criticità, che abbiamo voluto evidenziare con spirito costruttivo, la Commissione della Gestione ritiene che questo credito costituisca un passo necessario e ben ponderato per affrontare una problematica – quella delle isole di calore – destinata a intensificarsi nei prossimi anni. Il riequilibrio tra interventi pubblici e privati, l'apertura infine dimostrata dal Municipio e la qualità complessiva delle misure ci portano a sostenere il progetto.

Per questi motivi, la vostra Commissione vi invita ad approvare il Messaggio municipale no. 62 e il relativo complemento così come formulati.

Pertanto, porto anche l'adesione della Sinistra Unita al rapporto commissionale.

Grazie per l'attenzione.”

Interviene il signor **Michele Martinoni**:

“Grazie signora Presidente, porto anche l'adesione del nostro gruppo al messaggio. Grazie.”

Interviene la signora **Barbara Angelini Piva**:

“Gentile Signora Presidente, Signori Sindaco e Vice Sindaco, Signore e Signori Municipali, Care e cari Colleghi

Intervengo a nome del gruppo il Centro sul MM 62 del 24.05.2023 relativo alla richiesta di un credito di CHF 460'000.00 per il finanziamento di una serie di misure d'intervento finalizzate alla mitigazione degli effetti delle isole di calore. Un messaggio che accompagna il nostro consesso sin dalla scorsa legislatura. A questo messaggio si è aggiunto, solo il 22.07.2025, un complemento che, tuttavia, non ha risposto pienamente alle richieste della CdG.

L'intenzione dichiarata dal Municipio era quella di sostenere, tramite incentivi, interventi per ridurre gli effetti del riscaldamento climatico nelle aree urbane più esposte.

La cartina riportata a pag. 3 del messaggio mostrava chiaramente alcune zone critiche, in particolare Largo Zorzi, fotografato alle ore 22.00. Nel messaggio venivano elencati diversi spazi pubblici e una serie di interventi previsti: nuove alberature in Largo Zorzi e Piazzetta Remo Rossi, interventi in Piazza Castello e al Parco del Passetto. Inoltre, venivano proposti una decina di incentivi destinati ai privati per interventi sulle loro proprietà. Dei CHF 460'000.00 richiesti, solo CHF 80'000.00 erano destinati agli spazi pubblici; tutto il resto sarebbe andato ai privati. La CdG della legislatura precedente aveva chiesto per ben tre volte il ritiro del messaggio (in occasione di due audizioni con l'allora capo dicastero e successivamente in forma scritta). Le ragioni erano chiare: 1) mancavano obiettivi specifici e misurabili di intervento; 2) gli importi destinati ai privati - tra i CHF 2'000.00 e i CHF 5'000.00 per intervento - erano troppo bassi per essere realmente attrattivi, ma nel contempo avrebbero pesato quasi mezzo milione sulle casse pubbliche; 3) si raccomandava di evitare contributi “a pioggia”; 4) e si chiedeva di dare priorità all'ente pubblico che avrebbe dovuto fungere



da apripista; infine 5) si segnalava il problema delle proprietà per piani, che rischiavano disparità di trattamento a causa della necessità del consenso dell'assemblea dei comproprietari.

L'allora CdG avrebbe preferito destinare il primo credito soprattutto ad interventi pubblici, anche temporanei, proprio per sensibilizzare i privati attraverso esempi concreti.

Con il cambio di legislatura, dei vertici del dicastero competente e di buona parte della CdG, si è tenuto un nuovo incontro con il nuovo capo dicastero e il Sindaco.

Nell'estate 2025 è arrivato il complemento di messaggio, che però - come ricordato dal relatore - non ha soddisfatto le richieste della CdG. Mancavano ancora informazioni essenziali sui tre interventi previsti negli spazi pubblici: via A. Pioda, Piazza Fontana Pedrazzini e Città Vecchia. Non erano chiari né il tipo di intervento, né le tempistiche e nemmeno altri dettagli fondamentali.

Solo nel corso del mese di ottobre 2025, dopo un'ulteriore audizione, sono arrivati gli approfondimenti necessari.

Nessuno mette in discussione l'importanza del tema ambientale.

Ma quando un messaggio è lacunoso, va ritirato e ripresentato in modo completo. E' fondamentale che i responsabili del progetto ascoltino le indicazioni della commissione competente per l'esame del messaggio e adeguino il messaggio di conseguenza.

In questo senso, va riconosciuto all'esecutivo di aver accolto almeno parzialmente il principio di destinare una parte significativa del credito agli spazi pubblici. Questo ha permesso alla CdG di esprimere un rapporto favorevole, seppur non esente da critiche.

Non posso nascondere che non accolgo questo credito con leggerezza; né posso portare un'adesione piena da parte del gruppo il Centro. Il lungo tira e molla con l'esecutivo, anche dopo il cambio ai vertici del dicastero e le carenze del complemento di messaggio hanno reso difficile presentare al legislativo un credito che tocca un tema importante, ma che non è stato affrontato con sufficiente professionalità.

Il relatore ha illustrato bene al punto 3.2. del rapporto i tre interventi previsti: in via A. Pioda, CHF 60'000.00; in Piazza Fontana Pedrazzini, CHF 100'000.00 e, infine, ma non ultimo, in Città Vecchia, CHF. 60'000.00.

Ricordo che gli interventi in Città Vecchia, a favore della zona incontro, sono attesi da ormai 20 anni."

Interviene il signor **Bruno Baeriswyl**:

"Cara Presidente, Municipali, cari colleghi e colleghi,

il nostro gruppo voterà come parrà e piacerà. Io ai tempi ero uno di quelli che sedeva in Commissione della Gestione che ha ritornato il messaggio al Municipio dicendo che è ora che la Città la smetta di essere la prima della classe a elargire aiuti a destra e a manca. Vanno bene tutti questi aiuti che si fanno per sostenere gli investimenti per il risparmio energetico. Se cominciamo anche con il verde, le isole del calore e via dicendo allora aiutiamo a destra e a manca, tanto qualcuno pagherà."

Interviene la signora **Maria Chiara Cotti**:

"Il gruppo dei Verdi aderisce al messaggio municipale in questione, in quanto riteniamo chiaramente che sia, al contrario di quello che dice il collega Baeriswyl, assolutamente indispensabile agire, e agire anche in fretta, sia incentivando i privati a fare qualcosa, sia facendo come Città di Locarno qualcosa contro queste isole di calore. La suddivisione del credito in due blocchi, come proposto dal Municipio, ci sembra corretta. Ci preme sottolineare, cioè abbiamo visto alcune piccole criticità. Per quanto concerne le piante in vaso, abbiamo constatato, si vede che ci sono almeno due progetti sia mi sembra in Piazza Pedrazzini che in Via Pioda, dove sono previste probabilmente delle piante in vaso. Allora, due Natali fa passeggiavo a Locarno con un collega selvicoltore, era verso la fine delle festività, e abbiamo osservato tutti questi alberelli di natale nei vasi e almeno un terzo, se non due



terzi, erano quasi completamente secchi, al che il mio amico selvicoltore mi ha fatto notare che è lodevole mettere delle piante in vaso e non tagliare degli alberelli di natale, ma però bisogna bagnarli. Se non si bagnano le piante nel vaso muoiono. Allora a questo punto ho chiesto, sempre a questo mio collega, cosa ne pensa di questa probabile soluzione del Comune di Locarno. Lui mi ha detto che secondo lui può essere una buona soluzione, però, prima di tutto, deve essere un arboricoltore esperto a decidere che tipo di piante, in che tipo di vaso sistemare. In generale i vasi devono essere enormi. Mi ha fatto l'esempio delle piante ad Ascona, vicino alla Coop sulla piazza dell'autosilo. Ci sono delle piante piuttosto grandi con dei vasi veramente enormi. Quindi, questa è una cosa essenziale che bisogna tenere presente. In ogni caso comunque l'irrigazione sarà indispensabile anche con dei vasi grandi. Nel senso che nei periodi soprattutto di siccità, queste piante andranno bagnate. Quindi il Municipio dovrà valutare se mettere un'irrigazione automatica oppure se avere degli impiegati comunali che le bagnano d'estate soprattutto, se no muoiono e lì si spenderebbero dei soldi inutilmente, oltre a far morire delle piante per niente. Poi, questo mio amico mi ha anche detto che la soluzione migliore sarebbe comunque quella di avere delle piante nella terra, non nei vasi, no? E per questo mi ha anche detto una cosa interessante che sicuramente saprete già, ma io non la sapevo. Mi ha detto che non fa niente se lo spazio sopra per la pianta, lo spazio di terra, sopra, è minimo, ci può essere anche dell'asfalto attorno, ma l'importante è che le radici possano scendere in profondità. Quindi bisogna analizzare bene dove si mettono queste piante. Poi un'altra piccola domanda o criticità che abbiamo notato, è quella degli impianti di acqua nebulizzata. Ci siamo chiesti, io non ho capito bene, se sono per le persone, per le piante e che genere di acqua utilizzano, verranno presi dall'accumulo di acqua piovana o sarà acqua che viene presa dai rubinetti, perché se no ci chiediamo se ha senso utilizzare tutta quest'acqua. Ecco, queste sono le nostre osservazioni, grazie."

Interviene il signor **Mauro Belgeri**:

"Onorevoli signora Presidente, signor Sindaco, signora e signori Consiglieri municipali, colleghe e colleghi,

Premessa d'ordine

A. Il presente intervento non intende evidentemente scimmiettare quello autorevole appena letto dalla mia Capogruppo che condivido, ma recare ulteriori elementi alla discussione.

B. Per non appesantire il dibattito, in conclusione all'intervento mi limiterò a un auspicio (esigendo però che vi sia per una volta dato seguito), evitando di presentare un emendamento sostanziale.

1. Premessa di merito

Il sottoscritto è stato, circa 40 anni fa, il battistrada degli attuali Verdi, in un con il compianto Consigliere comunale e assessore On. Silvano Bergonzoli che sembra doveroso ricordare questa sera.

Orbene il MM in narrativa concretizza finalmente quanto seminato in un lungo arco di tempo in numerosi interventi in CC e atti parlamentari, sia per quanto attiene Città Vecchia, sia per quanto concerne altri quartieri.

Per Città Vecchia si tratterebbe di recuperare un'annosa e reiterata proposta di completare la Zona incontro (infaustamente azzoppata una quindicina di anni fa da questo consesso per ragioni finanziarie) non solo con le sedute in legno munite di alberi in vaso, ma con un vero piano di recupero dei giardini e degli orti asfaltati nei decenni scorsi ¹.

Sta di fatto che occorre recuperare con la massima tempestività il tempo perso alberando almeno tutte le piazzette.

¹ MB, *Sul Centro storico*, comunicato stampa, 02.04.2008



Già nel 2008 (coadiuvato invero dagli ex colleghi On. Lafranchi e Büchler) mi preoccupavo del recupero estetico di Città Vecchia concentrandomi su misure puntuali facilmente attuabili e argomentando che il vecchio e glorioso Borgo meritasse più considerazione.

Non è tanto la presenza delle auto quando la progressiva scomparsa delle aree verdi ad aver sfigurato questo quartiere.

Siamo ancora comunque in tempo per ricucire, migliorare e abbellire quanto rimasto.

Per altri quartieri (RS in particolare) ecco che il messaggio si attaglia in modo imprescindibile con la mozione ² (che sarà presentata al termine della presente seduta) relativa all'adozione di un nuovo disposto pianificatorio che destini il 30% delle zone edificabili a verde.

Questo atto parlamentare (che si fonda su 4 esempi di recenti cantieri) è stato preceduto dall'interpellanza nel 28.10.2025 (poi trasformata in interrogazione) oggetto della risposta del Municipio del 18.12.2025.

Il messaggio si ricollega pure all'interrogazione³ che si soffermava sulla progressiva e inarrestabile scomparsa dei giardini nel quartiere; va purtroppo aggiunto il taglio di conifere sul sedime di una villa che prospetta Piazza Pedrazzini.

2. Tematica

Detto questo, il MM in narrativa è da appoggiare incondizionatamente, insieme al rapporto del 6 c.m. della CdG, autorevolmente redatto dal suo Presidente On. Albi con la perizia che gli è unanimemente riconosciuta.

Di transenna e a scanso di equivoci si annota che non è vero che dai banchi del legislativo non giungano plausi all'esecutivo quando sono meritati.

È il caso anche per il messaggio sulla Nouvelle Belle Époque, non essendo stato il recente articolo apparso sulla stampa⁴ capito da una parte del Municipio, in particolare dall'On. Sindaco e dal Capo dicastero On. Buzzini: la bozza ha dovuto essere accorciata e una parte degli esempi di progettazione illuminata del Municipio è purtroppo venuta a cadere; è però rimasta intatta la tesi di fondo, ossia quella, da un lato, di un ente pubblico che sta investendo molto ed è pertanto virtuoso, e dall'altro invece di una cittadinanza privata parecchio restia e latitante; l'opinione stizzita del sindaco è stata quella del non apparire di nessuna luce favorevole, anche perché "cosa podon fa?"; è evidente che non si possono imporre delle ricostruzioni ma si potrebbe almeno suggerire un catalogo di intenti (non vincolante) qualora beninteso in certe commissioni di specialisti sedessero delle persone che conoscono la storia di Locarno: mi limito a dei piccoli esempi di ricucitura urbana nel senso di recuperare lo spirito della Belle Époque: la torretta sullo stabile UBS, il filare di alberi lungo il lato della Posta su Piazza Grande, il frontone triangolare sulla facciata del palazzo SES e, verso il Lago, un seppur parziale recupero dell'ultimo piano del giardino dell'Hotel Du Lac demolendo il blocco delle cucine da collocare altrove.

Il resto (stabili lungo Via Ciseri, Via della Posta, Via Cattori, ecc..) è semplicemente inguardabile e non si può evidentemente fare più nulla se non attendere che gli alberi adulti mascherino queste brutture.

Un grandissimo rammarico infine per il mancato tentativo di pensare alla ricostruzione della facciata dell'Hotel Métropole (che ci sarebbe stata tutta pensando alla compensazione con la speculazione degli enormi volumi sul retro dello stabile).

² MB e co-firmatari, mozione per "L'azione di un nuovo disposto – art. 6 cpv. 3 PRP particolareggiato del Quartiere Rusca" 10.02.2026

³ MB interrogazione "scomparsa di giardini e impianto di viali alberati ad alto fusto nel Quartier Nuovo ed altro" 20.10.2023

⁴ MB, articolo "La Nouvelle Belle Époque azzoppata e il partito degli affari", La Regione, 07.03.2026



Un genio del secolo scorso, tale Ernest Hemingway, guarito da gravi ferite di guerra sul fronte del Carso (ove aveva combattuto arruolandosi con gli Arditi), appena dopo essere scampato alla cattura delle guardie di confine italiane e aver remato per lunghe ore nottetempo ed essere giunto finalmente all'agognata salvezza in territorio svizzero insieme all'amata infermiera scozzese, così scriveva:

*"(...) Mi sentivo stanchissimo e svanito. L'esaltazione era tutta scomparsa. La carrozza procedeva lungo la strada (...) "Perdio, non so dove siamo. Dove stiamo andando, vetturino?" Il vetturino fermò il cavallo. All'Hotel Métropole. Non è lì che volete andare? "Sì" dissi. "Va tutto bene, Cat. (...)"*⁵

Tornando all'oggetto in discussione, la logica del complemento al MM originale è perfettamente comprensibile, trattandosi dapprima di concentrarsi sulle isole di calore di sedimi comunali (arterie stradali in particolare); in seconda battuta sui privati, predisponendo ulteriori crediti con un nuovo Messaggio municipale in modo da aumentare gli incentivi inducendoli a recuperare i loro giardini.

È evidente che va evitato un sussidiamento limitato e a pioggia, incentivando di converso in modo più consistente i progetti di recupero importanti.

In questo senso l'elenco delle misure allegato al MM originale contiene varie proposte, tra le più interessanti quelle che consistono nell'impianto di alberi e arbusti secondo una lista, forniti gratuitamente, l'incentivo edilizio in caso di maggiore superficie verde per le nuove edificazioni e il rinverdimento delle superfici stradali implementando nuove piantagioni.

Essenziali rimangono comunque la base legale e la campagna informativa, aspetti che non sono divenuti per nulla desueti con l'invero striminzito complemento al messaggio.

Con tutto il rispetto non dovremmo far divenire un mantra il concetto di alberature in vaso, che può di scuro costituire un buon punto di partenza, rispettivamente una soluzione transitoria, ma che, di converso, non può di sicuro costituire la soluzione definitiva ideale.

Da ultimo, ancora un plauso al Municipio per le intenzioni espresse di alberare le vie più importanti del QRS.

3. Conclusioni

Ritenuta assodata dunque la priorità per gli spazi pubblici e aderendo al messaggio, si invita non di meno il Municipio a presentare un ulteriore MM che predisponga degli incentivi mirati per i progetti più interessanti di recupero di giardini privati, comprensivo della base legale e della campagna informativa."

Risponde a nome del Municipio il signor **Bruno Buzzini**:

"Signora Presidente, Signore e Signori Consiglieri comunali, Cara Collega e cari colleghi, Con questo messaggio e con il relativo complemento il Municipio intende dare un segnale forte alla popolazione, in un momento in cui la situazione di cambiamento climatico è palese, e le sfide ad essa connesse sono particolarmente attuali. La nostra Città vive anche di turismo ed eventi culturali di spicco, e può giocare un ruolo importante per mitigare gli effetti delle isole di calore.

Lo fa attraverso progetti per la riqualifica degli spazi pubblici del centro urbano e per la sistemazione della Rotonda di Piazza Castello che hanno permesso di inquadrare chiaramente le priorità per l'implementazione del concetto città spugna e delle misure a favore della qualità di vita, ma non solo. Il ruolo dell'ente pubblico nella lotta ai cambiamenti climatici deve fungere anche da esempio per stimolare i proprietari privati nella ricerca di soluzioni alternative aventi un minor impatto ambientale. Soluzioni come il rinverdimento dei tetti, l'eliminazione di superfici asfaltate, l'aggiunta di spazi verdi, ma anche attraverso interventi più modesti. L'obiettivo è chiaramente l'adattamento del tessuto urbano ai cambiamenti climatici in atto, ed è solo con l'azione condivisa che vengono raggiunti risultati concreti.

⁵ E. Hemingway, traduzione di F. Pivano, "Addio alle armi", Mondadori, Milano, 1958, pag. 284



Il Municipio è convinto che si possa operare con la giusta sinergia tra pubblico e privato, portando avanti il medesimo obiettivo. In quest'ottica è stata accolta la richiesta della Commissione della gestione nel destinare parte del credito a favore di progetti pubblici.

La ridefinizione della suddivisione degli importi all'interno del credito si fonda anche sulla possibilità di anticipare alcuni progetti pilota, basandosi su quanto scaturito da recenti studi urbanistici e da processi dei mandati di studio paralleli, legati all'allestimento del Programma d'azione comunale. Si tratta in definitiva di raccogliere e concretizzare delle idee che hanno trovato il favore del Collegio degli esperti e del Municipio, lavorando ad esempio nel comparto di piazza Fontana Pedrazzini, in Città vecchia o sulla via Pioda. Parte del credito è destinato quindi anche quale incentivo a favore di privati, soprattutto a favore del patrimonio immobiliare che necessita di interventi di risanamento e manutenzione per ottimizzarne l'impatto energetico e quindi ridurre il fabbisogno energetico degli edifici esistenti.

Il tema del monitoraggio sulle misure che saranno introdotte è certamente una questione importante, sia per misurarne gli effetti, sia per darne un riscontro pubblico e trasparente. In questo senso si stanno valutando più strumenti che possano dare degli elementi concreti, anche se dei risultati scientifici assoluti sarà difficile poterli raggiungere per le molteplici varianti in gioco.

In ogni caso valutiamo l'utilizzo di droni come già avvenuto con la mappatura delle isole di calore, la posa di sonde che permettano una registrazione di dati come la temperatura, l'umidità e le emissioni di CO₂, ma anche una campagna di misurazioni puntuali in grado di registrare l'evoluzione.

È evidente come degli effetti concreti possono essere misurabili più sul medio-lungo termine, ma perlomeno i dati raccolti permetteranno di elaborare un rapporto sui risultati conseguiti, secondo quanto auspicato dalla Commissione della Gestione nel proprio rapporto.

Brevemente sugli interventi, in particolare quello di Maria Chiara Cotti e di Mauro Belgeri. A Maria Chiara Cotti rispondo volentieri che prendiamo a cuore le sue riflessioni e le sue osservazioni, informeremo il servizio del verde pubblico per far sì che ci sia anche un'irrigazione regolare ma non automatica evidentemente, come lo è la rotonda di Solduno. Arriverà con il furgoncino, con la piccola cisterna a bagnare regolarmente la rotonda perché evidentemente non abbiamo l'irrigazione automatica così sarà anche per il progetto che giustamente è ricordato che è sperimentale quindi non possiamo creare un'irrigazione automatica fissa. Quindi gioco forza occorrerà che il servizio verde pubblico venga regolarmente a bagnare i vasi. Sulla tipologia di piante terremo in considerazione le sue osservazioni. Per Mauro Belgeri che ha citato quanto la Città di Locarno sta facendo per quanto riguarda l'inserimento di nuove alberature, è stato detto più volte in questa sala, oltre 250 per quanto riguarda la Nouvelle Belle Époque, 70 piante per quanto riguarda la rotonda, 43 se non sbaglio per via Balestra, via Luini a causa di un ricorso non abbiamo quelle altrettanto 34-40 alberi. Non dimentichiamo anche via Varesi e il Municipio può anche anticipare il fatto che sui vostri banchi giungerà prossimamente un messaggio municipale che concerne appunto la richiesta di un credito quadro per quanto riguarda la manutenzione strade e sentieri e quindi anche l'inserimento di nuove alberature in un'ottica di un maggiore ombreggiamento di spazi pubblici. In particolare possiamo citare già adesso via delle Scuole proprio di fronte alla Falconeria e in questo senso siamo in contatto con i Terreni alla Maggia per poter inserire nel loro terreno lungo il marciapiede delle singole alberature, esposte a sud, che possa dare lungo la percorrenza un'ombreggiatura sul marciapiede. Questo è uno degli interventi che verranno inseriti e proposti nel messaggio municipale. Grazie. ”

Interviene la signora **Maria Chiara Cotti**:

“No volevo solo chiedere all'onorevole Buzzini l'acqua sarà tutta acqua piovana quella che prenderete, per esempio per i nebulizzatori?”

Risponde il Municipale signor **Bruno Buzzini**:

“Adesso non so. Ad esempio lo abbiamo usato alla fontana Pedrazzini ma aveva un altro obiettivo, più che altro per raffrescare un po' l'ambiente ma non tanto per la vegetazione però che io sappia non lo abbiamo usato in altri ambienti. Valuteremo anche questa soluzione.”

Interviene la signora **Maria Chiara Cotti**:

“C'era scritto che comunque volete utilizzare degli accumuli di acqua piovana ma non ho capito per cosa volete utilizzarli.”

Risponde il Municipale signor **Bruno Buzzini**:

“Non lo so, non posso rispondere mi dispiace. Però posso darle l'informazione tra qualche giorno.”

La Signora Presidente constata che non vi sono ulteriori interventi e, pertanto, pone in votazione il messaggio municipale con il seguente dispositivo:

1. è stanziato un credito di CHF. 460'000.-- per il finanziamento di una serie di misure d'intervento finalizzate alla mitigazione degli effetti delle isole di calore;
2. il credito sarà iscritto al capitolo 505 “Boschi”;
3. a norma dell'art. 13 cpv. 3 LOC il credito decade se non utilizzato entro il termine di due anni dalla crescita in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni.

con 29 voti favorevoli, 2 voti contrari e 3 astenuti, alla presenza di 34 consiglieri comunali.

Verbale delle risoluzioni approvato all'unanimità.

INTERPELLANZE

Interpellanza presentata da Francesco Albi e cofirmatari

"Fatturazioni private da parte dei membri del CDA della Porto Regionale SA: opportunità istituzionale e misure di governance"

“Onorevole signor Sindaco, signore e signori Municipali, avvalendoci delle facoltà concesse dalla Legge (art. 66 LOC e art. 37 Regolamento Comunale della città di Locarno), ci permettiamo d'inoltrare la seguente interpellanza.

Introduzione

Martedì 3 febbraio la stampa⁶ ha riferito di fatturazioni private effettuate da membri del Consiglio di amministrazione della Porto regionale SA per prestazioni svolte a favore della stessa società partecipata dalla Città.

Dalle informazioni disponibili emerge come gli organi competenti si siano attivati per chiarire la situazione, a dimostrazione dell'importanza di un'efficace vigilanza dell'azionista pubblico.

Al tempo stesso, la vicenda solleva interrogativi di opportunità istituzionale e richiama l'esigenza di garantire standard particolarmente elevati nella prevenzione di conflitti di interesse, reali o anche solo percepiti, all'interno delle società partecipate.

⁶ <https://www.laregione.ch/cantone/locarnese/1900952/cda-bariswyl-franchi-porto-panizzolo-due-lavoro-membri-fatturazioni-costruzioni>

Il presente atto parlamentare non intende soffermarsi sui singoli casi, bensì contribuire a una riflessione più ampia sul rafforzamento della governance, della trasparenza e della fiducia nei confronti degli enti riconducibili alla Città.

Alla luce di quanto sopra, si chiede al Municipio:

1. Quando è stato informato per la prima volta delle fatturazioni effettuate da membri del CdA della Porto regionale SA e attraverso quali canali è avvenuta tale informazione?
2. Come mai il Consiglio comunale non è stato opportunamente informato, secondo quanto stabilito dall'art. 5 cpv. 3 del Regolamento di applicazione della LOC (RALOC)?
3. Qual è la valutazione del Municipio in merito all'opportunità che membri di un Consiglio di amministrazione svolgano prestazioni remunerate per la società che sono chiamati ad amministrare?
4. Nei casi specifici, sono state verificate situazioni di conflitto di interesse, reale o potenziale, e i membri coinvolti si sono formalmente recusati dalle decisioni riguardanti i mandati affidati alle loro attività?
5. Quali procedure sono state seguite per l'attribuzione dei lavori fatturati (ad esempio richiesta di offerte comparative, verifica dei prezzi di mercato, formalizzazione dei mandati)?
6. Il Municipio rispondendo all'interpellanza presentata dal gruppo PLR il 7 ottobre 2025: "**Società partecipate: governance degli enti esterni e rafforzamento del ruolo del Comune?**" si dichiarava favorevole a sviluppare una base legale più articolata per la gestione delle società partecipate. A che punto è la stesura di questa ordinanza e quali aspetti disciplina?
7. Alla luce di questa vicenda, il Municipio prevede di introdurre nell'ordinanza criteri più stringenti e uniformi di governance per tutte le partecipate, ad esempio chiarendo anche i limiti alle prestazioni remunerate dei membri dei CdA?
8. Il Municipio ha effettuato una valutazione del potenziale impatto reputazionale per la Porto regionale SA e per la Città e, se del caso, quali misure intende adottare per tutelarne la credibilità?
9. Il Municipio ritiene opportuno esplicitare il principio secondo cui chi esercita una funzione pubblica in una società partecipata debba evitare non solo i conflitti di interesse, ma anche le situazioni che possano apparire come tali, al fine di rafforzare la fiducia della cittadinanza?"

L'interpellante signor **Francesco Albi** osserva quando segue:

"Grazie Presidente,

non mi dilungherò perché penso che il tema è abbastanza conosciuto ma quello che mi preme sottolineare è che siccome in almeno uno dei due casi portati alla luce dalla stampa siamo di fronte comunque a dei comportamenti reiterati e tutti si ricorderanno il motivo per cui questo consesso ha dovuto ritirare il credito concesso all'Autosilo di Locarno Monti mi riservo, se non dovesse soddisfarmi la risposta dell'Esecutivo, di chiedere la discussione generale. Grazie."

Risponde a nome del Municipio il signor **Mauro Silacci**:

"Care Colleghe, Cari Colleghi, Stimata Presidente, Stimate Consigliere e Stimati Consiglieri comunali,

come precisato nell'Interpellanza, l'atto parlamentare presentato, permette all'Esecutivo di fare chiarezza non solo sul caso citato, ma di approfondire e dare le spiegazioni del caso sulla più ampia tematica della governance (e per esteso del suo rafforzamento, ma non solo) in riferimento agli enti nei quali è presente la Città, (le cosiddette "Partecipate"), sia in qualità di azionista di riferimento, sia come co-azionista (per quanto riguarda le Società Anonime - SA), ma anche nell'ambito di

ConSORZI, Associazioni, Fondazioni che vedono la presenza della Città. Non si tratta solo di chiarire singoli fatti, ma di trarre indicazioni precise per migliorare il funzionamento delle nostre partecipate e rafforzare la fiducia nelle istituzioni.

Di seguito si risponde puntualmente ai quesiti posti.

1. Quando è stato informato per la prima volta delle fatturazioni effettuate da membri del CdA della Porto regionale SA e attraverso quali canali è avvenuta tale informazione?

Il Municipio è stato informato a fine 2025 attraverso le informazioni trasmesse all'Esecutivo, a nome del CDA stesso, da parte del Vice Presidente della PRL Claudio Franscella.

In ragione di quanto precede, lo scorso 14 gennaio, si è provveduto a inoltrare alla PRL una richiesta scritta nella quale il Municipio di Locarno, rappresentante il Comune (ovvero l'azionista di maggioranza della società) ha chiesto di poter accedere alla documentazione contabile e ai regolamenti codificanti il funzionamento amministrativo della PRL.

A ricezione della corposa documentazione da parte della PRL, il Dicastero Finanze e economia, con responsabilità sulle Partecipate, è stato incaricato dal Municipio di approfondire ed analizzare il caso, il tutto in stretta collaborazione con la Fiduciaria che si occupa della contabilità della PRL.

2. Come mai il Consiglio comunale non è stato opportunamente informato, secondo quanto stabilito dall'art. 5 cpv. 3 del Regolamento di applicazione della LOC (RALOC)?

Al di là delle informazioni che il Municipio dà annualmente in sede di Consuntivo conformemente all'articolo 5 RALOC, il Municipio ha preferito prima di procedere a qualsivoglia informazione, avere una visione chiara e oggettiva di quanto stava analizzando, anche per non dare adito a eventuali speculazioni, che avrebbero confuso piuttosto che chiarito la situazione venutasi a creare.

Terminate le verifiche, il Municipio ha informato le parti coinvolte e poi fatto un'informazione pubblica mediante un Comunicato stampa.

3. Qual è la valutazione del Municipio in merito all'opportunità che membri di un Consiglio di amministrazione svolgano prestazioni remunerate per la società che sono chiamati ad amministrare?

Il Municipio, in linea con la Mozione interpartitica dello scorso 3 febbraio con cui si chiede l'introduzione del divieto di prestazione anche in seno ai soggetti esterni, ritiene che non vadano svolte prestazioni remunerate per le entità che sono chiamati ad amministrare.

4. Nei casi specifici, sono state verificate situazioni di conflitto di interesse, reale o potenziale, e i membri coinvolti si sono formalmente recusati dalle decisioni riguardanti i mandati affidati alle loro attività?

Nel caso specifico, si è proceduto ad analizzare, in collaborazione con la Fiduciaria della PRL, in particolare alcune fatture concernenti i lavori dell'ampliamento del porto, emesse a partire da quando è in carica l'attuale Consiglio di Amministrazione (ottobre 2024).

Dalle analisi citate, sono emerse diverse criticità; in particolare, diverse attività svolte, o non erano state approvate dal CDA, o non esisteva una delibera precisa dal CDA, oppure erano stati richiesti pagamenti in ore e anche questo è risultato non essere conforme a quanto deciso dal CDA stesso.

5. Quali procedure sono state seguite per l'attribuzione dei lavori fatturati (ad esempio richiesta di offerte comparative, verifica dei prezzi di mercato, formalizzazione dei mandati)?

Il corretto *modus operandi* sarebbe quello, prima dell'esecuzione dell'incarico, che lo stesso venga formalizzato in sede di CDA, che la persona a rischio di conflitto d'interesse si astenga dal votare la trattanda, e dunque rinunci automaticamente a votare l'assegnazione del lavoro a sé stessa. Inoltre, all'interno del CDA dovrebbe essere discusso se vi siano forniture e prestazioni paragonabili presso altre entità e, in caso di mandati con importi significativi, andrebbero chieste offerte comparative prima di, eventualmente e se del caso, assegnare l'incarico al membro del CDA o a persone vicine ad esso.

Gli approfondimenti svolti dimostrano che non sempre questa procedura è stata seguita. Ribadiamo comunque che il Municipio ritiene che un rappresentante della Città in un ente esterno non dovrebbe assumere alcun mandato remunerato.

6. Il Municipio rispondendo all'interpellanza presentata dal gruppo PLR il 7 ottobre 2025: "Società partecipate: governance degli enti esterni e rafforzamento del ruolo del Comune?" si dichiarava favorevole a sviluppare una base legale più articolata per la gestione delle società partecipate. A che punto è la stesura di questa ordinanza e quali aspetti disciplina?

La stesura della futura base legale comunale di riferimento è terminata, ed è stata trasmessa alla SEL (Sezione Enti Locali) per propria valutazione; la stessa ha formulato le proprie osservazioni che sono riprese e integrate nella versione finale che verrà trasmessa a breve al Legislativo accompagnata dal relativo Messaggio Municipale.

7. Alla luce di questa vicenda, il Municipio prevede di introdurre nell'ordinanza criteri più stringenti e uniformi di governance per tutte le partecipate, ad esempio chiarendo anche i limiti alle prestazioni remunerate dei membri dei CdA?

All'interno della prospettata nuova base legale comunale sono - tra le altre cose - previste esattamente entrambe le richieste formulate nella domanda, ovvero criteri più stringenti nonché uniformi per la *governance* delle partecipate comunali.

8. Il Municipio ha effettuato una valutazione del potenziale impatto reputazionale per la Porto regionale SA e per la Città e, se del caso, quali misure intende adottare per tutelarne la credibilità?

La dimensione reputazionale è un elemento centrale: la credibilità delle istituzioni e delle sue emanazioni è un bene pubblico che va tutelato con la massima attenzione. Questo ha guidato l'agire del Municipio.

Va precisato che, a seguito delle verifiche effettuate, sono emerse criticità nel funzionamento dell'organo di governo, nonché situazioni e comportamenti non conformi ai principi etici e ai doveri di correttezza richiesti ai membri di un Consiglio di Amministrazione, per giunta di una società a maggioranza pubblica, nella quale il Comune di Locarno è il principale azionista. Il Municipio ha quindi ritenuto fondamentale un proprio intervento tempestivo. In relazione a quanto precede, l'Esecutivo ha incontrato tutto il CDA della Porto Regionale di Locarno SA lo scorso 24 marzo, comunicando la propria decisione, ovvero quella di un adeguamento della composizione del CDA stesso, ritenendo che non sussistevano più le condizioni di fiducia necessarie per la prosecuzione del mandato di alcuni membri del Consiglio di Amministrazione.

Il Municipio ha dunque deciso di richiedere la convocazione di un'Assemblea generale degli azionisti al fine di procedere alla sostituzione di due membri del CDA e al conseguente adeguamento della composizione del Consiglio di Amministrazione. L'Esecutivo ha altresì deciso che la Presidenza della Società dovrà essere assunta da un rappresentante della Città (in qualità



di azionista di maggioranza) in linea con le prassi adottate per le società partecipate a maggioranza comunale; pertanto, l'attuale Presidente del CDA della società assumerà un altro ruolo in seno alla Società, fino alla fine del suo mandato.

L'obiettivo del Municipio era, e sarà anche in futuro, quello di garantire un funzionamento efficace, trasparente e orientato all'interesse pubblico della Società.

9. Il Municipio ritiene opportuno esplicitare il principio secondo cui chi esercita una funzione pubblica in una società partecipata debba evitare non solo i conflitti di interesse, ma anche le situazioni che possano apparire come tali, al fine di rafforzare la fiducia della cittadinanza?

Come spiegato nelle risposte alle domande che precedono, la nuova base legale comunale, che sarà trasmessa prossimamente con MM al Legislativo, prevede di regolamentare anche gli aspetti citati nella domanda.

Conclusione

Alla luce di quanto esposto, si ribadisce che quanto accaduto nel caso in esame, ha reso evidente la necessità da parte della Città di rafforzare i propri strumenti di *governance*. Il Municipio, considerata l'importanza del tema, tiene quindi a precisare che l'argomento farà parte della nuova base legale specifica che meglio permetterà il buon governo nelle partecipate."

L'interpellante signor Francesco Albi si dichiara non particolarmente soddisfatto e osserva quanto segue:

"Grazie onorevole Silacci per le risposte, non sono particolarmente soddisfatto nel senso che se da un certo punto di vista effettivamente sono state date delle garanzie sul fatto che le ordinanze sono a buon punto eccetera in questa sede non è stato detto molto di più di quello che era uscito a mezzo stampa nei giorni e nelle settimane scorse. Quindi a questo punto mi chiedo se abbia veramente senso chiedere una discussione generale se il Municipio non si vuole sbilanciare più di così, quindi non lo faccio però penso che sarebbe nell'interesse di tutti e anche soprattutto della Città stessa se il Municipio chiedesse una perizia super partes esterna su quello che è successo. Perché vorrei ricordare che il Municipio ha qui autorità di nomina per il rappresentate della Città nel Consiglio di amministrazione della Porto Regionale e qui chiudo grazie."

Interviene il Municipale **Mauro Silacci**:

"Allora, non è diciamo nostra volontà questa sera entrare nel dettaglio degli elementi che hanno portato a prendere le decisioni che abbiamo comunicato pubblicamente, ma questa sera il Municipio intende comunque confermare, come già detto in sede prima durante le risposte, che dagli approfondimenti sono comunque state riscontrate diverse criticità e comportamenti non idonei al ruolo da parte dei due membri del CDA. Quindi siamo consapevoli che negli ultimi giorni si è sviluppato un dibattito attorno alla Porto Regionale SA e che posso solo confermare che il Municipio ha agito in modo collegiale nell'ambito delle proprie competenze e con, soprattutto, l'obiettivo di garantire il corretto funzionamento di una società a maggioranza pubblica. In questi casi il Municipio non ha solo la facoltà di intervenire, ma il dovere di farlo. Comprendiamo che possano emergere posizioni diverse e anche reazioni forti, tuttavia riteniamo fondamentale mantenere un approccio istituzionale, rispettoso dei ruoli e delle procedure. Il Municipio continuerà a operare, comunque con il senso di responsabilità, nel rispetto dello statuto e nell'interesse pubblico. Posso dire che il Municipio è disponibile a condividere gli elementi necessari nelle sedi e con le modalità adeguate nel rispetto delle persone e delle procedure. Trasparenza sì, onorevole Albi, ripeto, trasparenza sì, ma comunque nel rispetto delle procedure."



Interpellanza presentata da Filippo Beltrametti:

"Sgravi fiscali per le imprese che investono, innovano e creano occupazione nel Comune di Locarno"

“Il preventivo 2025 della Città di Locarno prevede un disavanzo d’esercizio rilevante e un importante volume di investimenti, mentre il moltiplicatore comunale per le persone giuridiche è stato recentemente aumentato dal 90% al 97%. In tale contesto, risulta opportuno interrogarsi su quali strumenti il Comune intenda attivare per favorire investimenti produttivi e nuova occupazione sul territorio.

Il Comune di Locarno è designato come zona di applicazione degli sgravi della politica regionale ai sensi della Legge federale sulla politica regionale (LPR) e della relativa Ordinanza (OPR). Tali basi legali consentono, in coordinamento con il Cantone, la concessione di sgravi fiscali a imprese industriali o del terziario avanzato che realizzano investimenti significativi e creano posti di lavoro. Parallelamente, l’art. 23 cpv. 3 della Legge federale sull’armonizzazione delle imposte dirette (LAID) permette ai Cantoni di concedere sgravi fiscali a imprese di nuova creazione, includendo anche la quota comunale dell’imposta, nel rispetto dei principi costituzionali di legalità, uguaglianza e neutralità concorrenziale.

Alla luce di quanto precede, si interpella il Municipio chiedendo:

1. se abbia già avviato, o intenda avviare, contatti con il Consiglio di Stato per l’attivazione delle procedure previste da LPR e OPR applicabili al Comune di Locarno;
2. se abbia valutato l’utilizzo o l’aggiornamento delle basi legali cantonali fondate sull’art. 23 cpv. 3 LAID, al fine di rendere possibile la concessione di sgravi anche sulla quota comunale;
3. se esistano criteri o linee guida comunali per una partecipazione del Comune a sgravi fiscali coordinati con Cantone e Confederazione, in particolare in relazione all’incremento occupazionale e agli investimenti produttivi;
4. se il Municipio ritenga opportuno prevedere un monitoraggio dell’impatto economico e finanziario di eventuali sgravi fiscali concessi.

Con la presente interpellanza si chiede al Municipio di chiarire la propria posizione e le proprie intenzioni in merito all’utilizzo di strumenti fiscali mirati a sostegno dello sviluppo economico e dell’occupazione a Locarno.

Con stima.”

Risponde a nome del Municipio il signor **Mauro Silacci**:

“Care Colleghe, Cari Colleghi,

Stimata Presidente, Stimate Consigliere e Stimati Consiglieri comunali,

desidero innanzitutto ringraziare il Consigliere comunale Filippo Beltrametti per l’interpellanza concernente l’utilizzo di strumenti fiscali a sostegno degli investimenti e dell’occupazione sul territorio cittadino.

Il tema sollevato è di indubbio interesse nel contesto delle politiche di sviluppo economico locale. Come correttamente ricordato nell’interpellanza, la Città di Locarno è inclusa nel perimetro di applicazione di alcuni strumenti previsti dal diritto federale e cantonale in materia di politica regionale e di promozione economica.

Tuttavia, va fatta la premessa che tali strumenti devono essere letti nel quadro della ripartizione delle competenze tra Confederazione, Cantone e Comuni, nonché nel rispetto dei principi di legalità e di parità di trattamento in materia fiscale.



Di seguito si risponde puntualmente ai quesiti posti.

Viene chiesto se il Municipio:

1) abbia già avviato, o intenda avviare, contatti con il Consiglio di Stato per l'attivazione delle procedure previste da LPR e OPR applicabili al Comune di Locarno

In riferimento alla domanda posta va precisato che la Legge federale sulla politica regionale (LPR) e la relativa Ordinanza (OPR) costituiscono strumenti di promozione economica che sono attuati principalmente tramite i Cantoni, i quali fungono da autorità di riferimento per l'esame dei progetti e la concessione di eventuali agevolazioni.

In tale contesto il ruolo dei Comuni è generalmente complementare e non decisionale, in quanto le procedure di concessione degli sgravi fiscali o degli incentivi sono coordinate a livello cantonale e federale.

Ad oggi il Municipio non ha avviato procedure specifiche finalizzate all'attivazione di sgravi fiscali nell'ambito della LPR per singoli progetti imprenditoriali. Va tuttavia rilevato che tali strumenti vengono normalmente attivati su iniziativa di singole imprese o tramite i servizi cantonali competenti, in particolare attraverso i canali della promozione economica cantonale (Ufficio dello Sviluppo economico del Dipartimento delle Finanze e dell'Economia cantonale).

Va sottolineato, come anche verificato presso le istanze cantonali competenti, che le agevolazioni fiscali in questione, sono uno strumento pressoché caduto in disuso poiché destinate ad aziende di tipo industriale o produttivo tradizionali. Nello specifico, nel corso degli ultimi due anni solo quattro nuove aziende ne hanno beneficiato sull'insieme del territorio nazionale, e in Canton Ticino sono ormai più di 10 anni che non ne vengono più concesse, per cui nessuna azienda ne beneficia oggi. In relazione a quanto precede, va precisato che i servizi della Promozione economica cantonale privilegiano aziende attive in ambito ricerca e sviluppo o nelle nuove tecnologie, e ritengono che i sussidi che erogano, a sostegno in particolare dell'innovazione, siano uno strumento più efficace rispetto alla leva fiscale.

Il Municipio è naturalmente disponibile a favorire il dialogo con il Cantone qualora emergessero progetti imprenditoriali rilevanti per il territorio della Città che possano rientrare nel quadro della politica regionale.

2) abbia valutato l'utilizzo o l'aggiornamento delle basi legali cantonali fondate sull'art. 23 cpv. 3 LAID, al fine di rendere possibile la concessione di sgravi anche sulla quota comunale;

L'art. 23 cpv. 3 della Legge federale sull'armonizzazione delle imposte dirette dei Cantoni e dei Comuni (LAID) consente ai Cantoni di prevedere agevolazioni fiscali a favore di imprese di nuova creazione o che realizzano investimenti rilevanti.

È tuttavia importante rilevare che:

- la competenza normativa e decisionale appartiene al Cantone;
- eventuali sgravi sulla quota comunale dell'imposta sono di regola integrati nel regime cantonale di agevolazione fiscale e non possono essere introdotti unilateralmente da un Comune;
- tali misure sono soggette a criteri restrittivi stabiliti dal diritto federale e cantonale, volti a garantire la neutralità concorrenziale e l'uguaglianza di trattamento.

Alla luce di quanto precede, va evidenziato come il margine d'azione diretto del Comune risulta estremamente limitato.

Ci preme in ogni caso precisare che il Municipio segue comunque con attenzione l'evoluzione degli strumenti cantonali di promozione economica e si mantiene in contatto con i servizi cantonali competenti.

3) se esistano criteri o linee guida comunali per una partecipazione del Comune a sgravi

fiscali coordinati con Cantone e Confederazione, in particolare in relazione all'incremento occupazionale e agli investimenti produttivi;

Attualmente la Città di Locarno non dispone di criteri o linee guida specifiche che disciplinino una partecipazione comunale sistematica a programmi di sgravi fiscali coordinati con Cantone e Confederazione, anche per le ragioni esposte nelle risposte alle precedenti domande.

Nello specifico, questo è dovuto principalmente al fatto che la concessione di tali sgravi è normalmente definita nell'ambito delle procedure cantonali di promozione economica, alle quali i Comuni possono eventualmente essere associati caso per caso. In tal senso, fa da riferimento la Legge per l'innovazione economica cantonale, che ha lo scopo di stimolare e sostenere, con aiuti mirati, la competitività e la capacità d'innovazione delle aziende; specifici aiuti alle imprese, vengono concessi per progetti innovativi promossi da aziende che rispettano i criteri minimi d'accesso definiti dal Consiglio di Stato tramite decreto esecutivo.

Precisiamo che per quanto riguarda eventuali agevolazioni fiscali comunali (corretta e formale terminologia per quanto riguarda gli sgravi fiscali indicati nella domanda) fa riferimento l'articolo 11 della Legge per l'innovazione economica cantonale (L-Inn) che precisa come il Comune può concedere alle aziende agevolazioni per le imposte comunali, previa autorizzazione del Consiglio di Stato. Il Regolamento di applicazione della L-Inn precisa altresì quanto precede nel suo articolo 12 ovvero che la richiesta di agevolazione comunale soggiace alle procedure che regolano la concessione di un'agevolazione cantonale e che la procedura compete all'Ufficio per lo sviluppo economico cantonale.

Va inoltre ricordato che la nostra Città, dispone di una Zona cantonale di interesse cantonale (ZIIC) situata a Riazzino e riservata a industrie ad alto valore tecnologico, che ai sensi della citata Legge per l'innovazione economica cantonale, possono usufruire di un sostegno cantonale attraverso un contributo finanziario agli investimenti o come agevolazione fiscale. Il comparto produttivo di Riazzino è stato riconosciuto dal Cantone nella scheda R7 come Polo di Sviluppo Economico (PSE). Recentemente la nostra Città ha sviluppato una specifica *governance* del PSE Riazzino (assieme all'Ente Regionale per lo Sviluppo Locarnese e Vallemaggia e all'Ufficio per lo Sviluppo Economico del Cantone) volta a garantire che lo stesso rimanga un centro di eccellenza per l'innovazione e lo sviluppo economico, supportando la crescita sostenibile della regione e rispettando le normative comunali, cantonali e federali. La struttura delineata permette un controllo efficace delle attività e garantisce che il polo operi in modo responsabile e competitivo.

Nel contesto in esame, va anche ricordata l'entrata in funzione (nel 2024) dell' Area Manager del Locarnese, legato all'Ente Regionale per lo Sviluppo (ERS-LVM), che agisce come facilitatore economico e territoriale. I compiti principali di questo specialista includono la consulenza ad attori economici e istituzionali, il supporto allo sviluppo regionale, la valorizzazione delle zone industriali e la gestione della rete di relazioni per applicare la politica economica regionale. Con l'Area Manager la promozione economica della Città mantiene stretti e continuativi legami di collaborazione. Non da ultimo, nel 2021, la nostra Città, il Comune di Losone e l'ERS-LVM hanno costituito l'Associazione LocarneseTech, con lo scopo d'implementare un centro di competenza nel settore della robotica, della mecatronica e dell'industria 4.0 allo scopo di creare le condizioni quadro ideali per sostenere le aziende già presenti nel settore e per attrarne di nuove (nel 2023 anche il Comune di Gambarogno è entrato nell'Associazione citata).

Sostanzialmente, il Municipio ritiene quindi che eventuali misure come quelle citate nella domanda dovrebbero essere valutate:

- nel quadro della politica economica cantonale;
- tenendo conto della sostenibilità finanziaria per il Comune;
- nel rispetto dei principi di trasparenza e parità di trattamento.



4) ritenga opportuno prevedere un monitoraggio dell'impatto economico e finanziario di eventuali sgravi fiscali concessi.

Il Municipio condivide il principio secondo cui eventuali strumenti di incentivo economico dovrebbero essere accompagnati da un adeguato monitoraggio dei loro effetti.

Ancora una volta va precisato che nel caso specifico degli sgravi fiscali previsti dal diritto federale e cantonale, tale monitoraggio è generalmente effettuato a livello cantonale, nell'ambito dei programmi di promozione economica e della politica regionale.

Qualora dovessero emergere in futuro progetti che coinvolgano direttamente la Città in tali contesti, il Municipio ritiene opportuno che venga garantita un'adeguata valutazione dell'impatto socio-economico e finanziario anche per l'ente comunale. L'Esecutivo ritiene pure che oltre agli aspetti citati, anche la dimensione ambientale di tali progetti rivesta un'importanza fondamentale, garantendo che lo sviluppo economico sia compatibile con la tutela del territorio e delle risorse naturali.

Considerazioni conclusive

Il Municipio condivide l'obiettivo di favorire lo sviluppo economico e la creazione di posti di lavoro sul territorio cittadino. Tuttavia, gli strumenti fiscali evocati nell'interpellanza sono principalmente disciplinati e gestiti a livello cantonale e federale, con un margine di intervento comunale limitato.

È importante evidenziare che le agevolazioni fiscali sono solo una delle componenti che determinano e influenzano le scelte aziendali. Per le imprese, come anche evidenziato dal recente sondaggio effettuato in ambito del "Bilancio Partecipato", sono molto importanti anche tutta una serie di altre condizioni, come ad esempio la disponibilità di spazi logistici adeguati, la possibilità di reperire personale qualificato e specializzato, l'accessibilità e la presenza di vie di comunicazione adeguate: il già citato Area Manager del Locarnese ha, tra le altre cose, come mandato di sostenere le aziende anche in questi specifici ambiti.

In questo contesto il Municipio ritiene opportuno mantenere (come peraltro già oggi avviene) un dialogo costruttivo con le autorità cantonali competenti in materia di promozione economica, al fine di comprendere meglio le possibilità offerte dagli strumenti esistenti e valutare, se del caso, modalità di collaborazione istituzionale.

In conclusione, il Municipio resta pertanto disponibile a promuovere un momento di scambio con il Cantone per approfondire il tema e verificare se vi siano margini per valorizzare ulteriormente gli strumenti di politica regionale anche a beneficio del territorio di Locarno."

L'interpellante si dichiara soddisfatto ma si riserva il diritto di valutare attentamente le risposte e se del caso di formulare un'ulteriore interpellanza o mozione.

Interpellanza presentata da Mauro Belgeri:

"Le immissioni eccessive dovute ai lavori di ristrutturazione della stazione FART di Ponte Brolla sulla linea Locarno – Domodossola in territorio giurisdizionale di Locarno"

1. Premessa

Da circa un anno l'Associazione di Quartiere Ponte Brolla Vattagne (in seguito AQPBV) ha segnalato una situazione di grave disagio per gli abitanti all'autorità comunale.

Da ultimo sono pure state contattate le autorità federali e quelle cantonali

Si prospetta la seguente scansione riassuntiva:

2. Segnalazione al Municipio (mail 24.02.2026)

"Omissis (...)

Da ormai numerosi mesi, troppi, oltre al continuo inquinamento fonico e ambientale - uso di perforatrici, martelli pneumatici, brillamento di mine (queste ultime non previste poiché il taglio



della roccia avrebbe dovuto avvenire tramite apposite lame diamantate circolari, raffreddate ad acqua) e dispersione nell'ambiente di importantissime quantità di "nuvole di polvere di sasso" che invadono tutta la zona a dipendenza delle correnti del vento - si aggiunge l'imbrattamento della carreggiata da via Vallemaggia fino all'accesso al cantiere su via alle Vattagne. Ciò è da attribuire al transito dei mezzi da cantiere e degli autocarri impegnati nell'esecuzione dei lavori di ristrutturazione della stazione Fart.

Malgrado le nostre precedenti segnalazioni/reclami, poco o nulla è cambiato, fatta eccezione per l'interruzione dei lavori nella fascia oraria tra le 12 e le 13, che in precedenza non sempre veniva rispettata.

Omissis (...)

3. Risposta del Direttore della DU Ing. Engelhardt (mail 09.03.2026)

"Omissis (...)

il tema dei disagi causati dal cantiere per il rinnovo dell'infrastruttura ferroviaria a Ponte Brolla è stato dibattuto più volte dal Municipio con i vertici di FART, ma purtroppo il genere d'intervento e le modalità di lavoro non hanno permesso di trovare una soluzione adeguata per mitigare in modo marcato gli effetti negativi per i residenti. La questione dell'imbrattamento del campo stradale verrà ancora verificata, in particolare per quanto concerne il suo effetto sull'eventuale intasamento delle caditoie stradali.

Omissis (...)

In sintesi i reclamanti sono stati indirizzati all'autorità cantonale.

4. Contatti con la Divisione ambiente del Dipartimento del territorio

4.1 Il 05.03.2026 i co-Presidenti dell'AQPBV signori Regazzi e Ferriroli hanno inviato al signor Abruzzi della DA della DT, la copia dell'ultima lettera inviata al Municipio (comprensiva dell'inquinamento atmosferico e fonico), riservandosi di produrre foto e video della situazione.

4.2 Il 09.03.2026 Simone Abruzzi della Divisione dell'ambiente del Dipartimento del territorio ha chiesto al co-Presidente dell'AQPBV signor Ferriroli di fornire le indicazioni dei contatti avuti con l'autorità comunale (comprensivamente delle date e delle volte), di inviare delle fotografie (piuttosto che il video) e di descrivere da quando sussistono le gravi immissioni.

Il funzionario cantonale ha rilevato che i cantieri sono di competenza comunale.

4.3 Con mail 13.03.2026 del signor Abruzzi al signor Ferriroli (dopo aver ricevuto le risposte dell'Ufficio tecnico inerenti ai provvedimenti attuati sul cantiere) si rileva quanto segue:

"Omissis (...)

Nel frattempo abbiamo visto il servizio della RSI Il Quotidiano del 6.3. (dove tra l'altro mostrate una nostra e-mail) trasmesso la sera stessa dell'invio della documentazione a noi e il recente articolo su La Regione.

Siamo stati contattati pure dall'UFAM che avete contatto "in mancanza di sviluppi da parte nostra" (senza lasciarci il tempo di intervenire), e ci ha chiesto di informarli sulla situazione. A causa di quanto sopra e della complessità del caso non abbiamo risposto più celermente per valutare come procedere.

Dal servizio capiamo però che il problema persiste da mesi, anche se nessuno finora ci ha contattati a riguardo, e ci sembra di capire che le lavorazioni problematiche si stanno ormai concludendo.

Dal servizio capiamo pure che anche il committente, e quindi l'impresa, come anche il comune



è già stato messo al corrente della situazione e sono in qualche modo intervenuti a cercare di mitigare la situazione.

Possiamo ancora intervenire a vostro supporto ma è opportuno il coinvolgimento delle parti e su questo stiamo lavorando.

Omissis (...)

5. Mail 10.03.2026 dei co-Presidenti dell'AQPBV Francesco Ferriroli e Alberto Regazzi (per il tramite di Francesco Ferriroli) al signor Kegel vice caposervizio e collaboratore dell'UFAM:

6. *“Omissis (...)*

da circa un anno sono in corso importanti lavori del genio civile per la ristrutturazione della stazione ferroviaria di Ponte Brolla sulla linea Locarno - Domodossola.

Le attività concernenti lo sbancamento della roccia avvenivano di giorno e di notte, ora solo giornalmente con l'ausilio di imponenti macchinari quali martelli pneumatici, perforatrici meccaniche, sparo di mine, ecc.

Dopo aver constatato la diffusione nell'atmosfera delle polveri fini di sasso che creano pericolo per la salute pubblica e che raggiungono la zona abitata oltre 300 metri dai cantieri, con altre conseguenze quali l'imbrattamento di strade, danneggiamento di proprietà private (la polvere raggiunge e penetra negli stabili, in modo particolare negli infissi), pascoli, danni ai veicoli privati, ecc. , la nostra Associazione ha segnalato alle autorità comunali e cantonali questa grave e pericolosa situazione. Purtroppo, a tutt'oggi non abbiamo ottenuto effetti o risposte positive.

In considerazione di quanto sopra, ci permettiamo chiedere il vostro tempestivo intervento presso chi di competenza, affinché si obblighino gli attori a mettere in atto tutte le misure per porre fine a questa grave situazione.

Omissis (...)

6. Tra i numerosi articoli apparsi sulla stampa si segnalano quelli di David Leoni del 03.02.2026 intitolato *“Stazione della Fart ancora problemi - L'Associazione di quartiere Solduno – Ponte Brolla – Vattagne segnala questa e altre criticità riguardanti i nuclei e la Città assicura interventi”* e del 12.03.2026 *“Rumori e polverini fini arrivano a Berna - l'Associazione di quartiere scrive all'Ufficio federale dell'ambiente. Si auspica un intervento risolutore sul cantiere della stazione ferroviaria della Fart.”*

In proposito ci si permette il seguente stralcio dal secondo articolo:

“Omissis (...)

Polveri fini che, come noto m rappresentano un rischio da non sottovalutare per la popolazione residente (possono causare casi di asma, silicosi, irritazione agli occhi e alle vie respiratorie e anche problemi cardiovascolari se inalate in maniera prolungata). Disperdendosi nell'ambiente, si depositano ovunque (orti, corsi d'acqua, giardini) e penetrano pure all'interno dei locali (non dotati di filtri di ventilazione adeguati), peggiorando la qualità dell'aria che si respira. Sono quindi particolarmente pericolose per la natura umana e l'ambiente e per questo motivo è di fondamentale importanza adottare misure preventive efficaci per contenere la produzione di polveri e proteggere i lavoratori e la popolazione circostante. Cosa che le Fart e la ditta incaricata dei lavori affermano di aver messo in atto anche con dei monitoraggi, che lasciano tuttavia perplessi molti cittadini della zona. (...) Il ricorso alle mine per frammentare la roccia produce dei botti che fanno vibrare tutto attorno a noi. Ci sono dei vicini anziani che sono spaventati da queste ripetute esplosioni, anche se sono stati informati al riguardo. Non hanno pensato nemmeno al diritto al riposo di chi lavora, perché il cantiere va avanti giorno e notte da mesi ormai. Non nascondo che siamo molto arrabbiati. A mio avviso questa stazione



ferroviaria la potevano ricostruire altrove; si tratta di un cantiere interminabile e sicuramente dai costi ingenti. Una follia! (...) Osservazioni e critiche condivise anche da Vanni Bernasconi, che da sei anni risiede nella zona e da Werner Ris, che definisce "fastidioso e caotico quanto si sta realizzando a confine con la sua proprietà.

Omissis (...)"

7. Stralcio della lettera del signor Stefan Weiss alla stampa (proprietario di una casa di vacanza che frequenta da 65 anni)

"Omissis (...)

Leider mussten wir feststellen, dass sich die Lebensqualität seit etwa einem Jahr, seit Beginn der Renovierungsarbeiten an der Bahnstation der FART in Ponte Brolla, zunehmend verschlechtert hat. Befreundete Nachbarn berichten von einer starken Lärmbelästigung durch die eingesetzten Maschinen, die eingesetzten Steinsägen und Bohrhämmer verbreiten nahezu ungehindert Staubwolken, ohne dass ein Wasservorhang eingesetzt wird, um dies zu verhindern. Das haben wir selbst regelmässig und mit Erstaunen beobachtet, denn Staub- und Lärmschutz sollten eigentlich eine Grundvoraussetzung sein, wie ich es aus meiner Erfahrung als Geologe an Baustellen und in Steinbrüchen kenne.

So hoffen wir, dass die zuständigen Kontrollbehörden nun zeitnah eingreifen, um diese doch recht chaotischen Arbeitsverhältnisse zu ändern."

8. Nella fattispecie, tra le altre disposizioni legali i lavori in essere stanno violando i dispositivi dell'Ordinanza (federale) 16.12.1985 contro l'inquinamento atmosferico (OIA).

In effetti dal video a disposizione emergono in modo chiaro le polveri fini di sasso depositate sulle lastre di granito, sui davanzali e sugli infissi delle abitazioni, negli orti, sulle strade e sulle automobili; risulta inoltre che la propagazione di queste polveri di sasso si sia estesa fino a 300 ml dal cantiere.

9. Aggiornamenti

Il 13.03.2026 sul mezzogiorno è stata fatta esplodere una grossa mina con grande baccano e scuotimenti degli appartamenti di tutto il vicinato; molte suppellettili sono caduti a terra e in parti si sono rotti.

10. Conclusioni

In attesa della risposta dell'UFAM occorre finalmente agire con fermezza e tempestività, soprattutto perché è stato annunciato il 13.03.2026 dalle Fart che dal 16.03 al 09.05.2026 saranno eseguiti lavori notturni (e rumorosi) fra Ponte Brolla e Cavigliano, con conseguenti disagi anche negli abitati e con la contestuale imprescindibile esigenza di un coinvolgimento delle autorità comunali di Terre di Pedemonte.

* * *

P.Q.F.M,

richiamate le norme di legge menzionate, come pure ogni altro disposto in concreto applicabile alla fattispecie, fatto riferimento a quanto precede, ci si permette di chiedere cortesemente al lodevole Municipio quanto segue:

1. Il Municipio è al corrente della problematica?
§ Se sì, da quando?
2. Vi sono stati dei contatti con i vertici delle Fart?



- § In caso affermativo, in che occasione e cosa è stato esattamente discusso e deciso per attenuare i disagi alla popolazione?
3. Per quale motivo, considerato il perdurare dei disagi, non ha potuto essere trovata con le Fart una soluzione adeguata per mitigare in modo mirato gli effetti negativi per i residenti?
4. Qual è stato il ruolo del rappresentante del Municipio in seno al Consiglio di amministrazione delle Fart, segnatamente nel difendere gli interessi della popolazione residente in rispetto alle normative vigenti in tema di inquinamento fonico e ambientale?
5. Per quanto concerne l'imbrattamento di Via Vattagne con il contestuale effetto sull'intasamento delle caditoie e il danno alle sotto strutte stradali, considerata l'eccezione del transito di veicoli di oltre 5 tonnellate, il Municipio ha potuto addossare i relativi costi alle Fart?
6. È stata effettuata una prova a futura memoria prima dell'inizio dei lavori l'anno scorso, segnatamente per quanto concerne il transito di veicoli di grosso tonnellaggio?
7. Oltre alla DL delle Fart, sono stati contattati altri professionisti del ramo che potessero suggerire l'adozione di misure di contenimento dei disagi?
8. Quando saranno ripristinati i cavi Cablecom danneggiati?
9. Da parte del Municipio/ Ufficio tecnico sono stati commissionati a ditte esterne specializzate misurazioni dei rumori (verifica dei decibel) e delle emissioni di polveri fini nell'ambiente?
- § Se sì, quanti controlli e verifiche e con quali risultati?
10. Per quanto riguarda l'inosservanza di normative comunali, cantonali e federali quali tipi di controlli sono stati predisposti (p es. inquinamento di acque, ecc...)?
11. Dal momento in cui sono giunte le prime denunce-segnalazioni-lamentate quali provvedimenti sono stati presi?
- § In caso negativo, per quale motivo non si è proceduto?
- §§ In caso affermativo, quali provvedimenti sono stati adottati?
12. In considerazione del perdurare dei lavori anche di notte sarebbe possibile imporre l'esecuzione dei lavori rumorosi di giorno e provvedere al trasbordo con bus (analogamente ad altre plurime occasioni, ad esempio quando è stata costruita la galleria e ad altri lavori)?
13. Il Municipio ha già pensato di entrare con le Fart in ottica risarcitoria per i danni alle abitazioni provocate dagli spari delle mine?
14. Ritieni in conclusione di coinvolgere le autorità comunali di Terre di Pedemonte per esercitare legittime pressioni sulle Fart?"

A nome del Municipio risponde il signor **Bruno Buzzini**:

"Il tema affrontato dall'interpellanza è sicuramente importante poiché tocca direttamente gli abitanti del nostro quartiere delle Vattagne ed interessa un'opera di valenza regionale, essendo la stazione FART di Ponte Brolla uno dei nodi fondamentali per il trasporto pubblico, quale punto di collegamento tra il centro urbano e le valli che vi fanno capo. Vale infatti la pena di ricordare anche la rivisitazione integrale dell'asse stradale e dell'incrocio in corrispondenza della biforcazione verso le Terre di Pedemonte, oggetto di una misura PALoc4 in via di affinamento.



Vale anche la pena di ricordare che l'adeguamento della fermata alle norme federali sull'accesso per i disabili, rispettivamente l'aggiornamento delle infrastrutture di tecnica ferroviaria per migliorare la sicurezza del traffico, sono elementi imposti dal competente Ufficio federale dei trasporti. Infatti, la procedura di autorizzazione non ha seguito il consueto iter previsto dalla Legge edilizia cantonale, ma si è svolta a livello federale. In tal senso, le opposizioni inoltrate a suo tempo, che vertevano ad esempio proprio sui possibili rumori causati nella fase di cantiere, sono state evase direttamente dall'UFT, senza il coinvolgimento diretto della Città.

Nel merito delle domande, possiamo dire che:

1. Il Municipio è al corrente della problematica?

Il Municipio è giunto a conoscenza delle problematiche, sia a mezzo stampa, sia grazie ad alcuni contatti intercorsi con uno dei due copresidenti dell'associazione di quartiere che risiede nelle vicinanze del cantiere.

§ Se sì, da quando?

Indicativamente si può parlare del luglio 2025, quando è apparso anche il primo articolo sui rumori notturni generati dai lavori.

2. Vi sono stati dei contatti con i vertici delle Fart?

Sì, i contatti sono intervenuti nel contesto del CdA delle FART.

§ In caso affermativo, in che occasione e cosa è stato esattamente discusso e deciso per attenuare i disagi alla popolazione?

Le discussioni vertevano sulla durata dei lavori, sulla possibilità di ridurre gli interventi notturni e sulla mitigazione degli effetti negativi per la presenza di polvere.

3. Per quale motivo, considerato il perdurare dei disagi, non ha potuto essere trovata con le Fart una soluzione adeguata per mitigare in modo mirato gli effetti negativi per i residenti?

Va detto che, in base a quanto ci è stato comunicato, il numero di notti interessate dai lavori è stato ridotto rispetto alla prima valutazione di progettisti ed impresa. Nel contempo, a parte un paio di episodi critici, anche le emissioni di polveri è stata ridotta.

4. Qual è stato il ruolo del rappresentante del Municipio in seno al Consiglio di amministrazione delle Fart, segnatamente nel difendere gli interessi della popolazione residente in rispetto alle normative vigenti in tema di inquinamento fonico e ambientale?

Come anticipato, al di là del nostro rappresentante in seno al CdA, anche il Sindaco si è attivato, discutendo con la Direzione e cercando di evidenziare l'importanza di aumentare gli sforzi per venire incontro alle richieste dei residenti.



- 5. Per quanto concerne l'imbrattamento di Via Vattagne con il contestuale effetto sull'intasamento delle caditoie e il danno alle sottostrutture stradali, considerata l'eccezione del transito di veicoli di oltre 5 tonnellate, il Municipio ha potuto addossare i relativi costi alle Fart?**

Si tratta senz'altro di un tema importante che viene monitorato dai Servizi del territorio proprio per poi giungere alla definizione degli oneri che saranno caricati al committente dell'opera una volta conclusa la fase più critica dei lavori, quindi entro breve.

- 6. È stata effettuata una prova a futura memoria prima dell'inizio dei lavori l'anno scorso, segnatamente per quanto concerne il transito di veicoli di grosso tonnellaggio?**

I Servizi del territorio dispongono di una documentazione fotografica completa sullo stato della strada di accesso al quartiere, come pure sul numero di transiti con autocarri dal peso superiore al tonnellaggio ammesso. Anche in questo caso, ritenuto che la strada sarà utilizzata ancora per alcuni mesi, sarà eseguito al termine un controllo complessivo, con la definizione degli oneri a carico del committente.

- 7. Oltre alla DL delle Fart, sono stati contattati altri professionisti del ramo che potessero suggerire l'adozione di misure di contenimento dei disagi?**

Non abbiamo ritenuto necessario rivolgerci ad altri professionisti, non avendo una competenza diretta sul cantiere e non essendo neanche l'Autorità preposta al rilascio delle relative autorizzazioni.

- 8. Quando saranno ripristinati i cavi Cablecom danneggiati?**

Non siamo al corrente di questa problematica, ma vedremo di informarci presso l'operatore per capire in cosa consiste la questione

- 9. Da parte del Municipio/ Ufficio tecnico sono stati commissionati a ditte esterne specializzate misurazioni dei rumori (verifica dei decibel) e delle emissioni di polveri fini nell'ambiente?**

No, il Municipio non si è attivato in tal senso.

§ Se sì, quanti controlli e verifiche e con quali risultati? (nessuna risposta)

- 10. Per quanto riguarda l'inosservanza di normative comunali, cantonali e federali quali tipi di controlli sono stati predisposti (p es. inquinamento di acque, ecc...)?**

Non ci risultano inosservanze legate a norme comunali, mentre per quelle di pertinenza di Cantone e Confederazione spetta alle autorità superiori ad esprimersi in merito.

- 11. Dal momento in cui sono giunte le prime denunce-segnalazioni-lamentevoli quali provvedimenti sono stati presi?**



A parte i contatti citati in precedenza ed i controlli sulle caditoie e sui transiti di autocarri su via alle Vattagne, non abbiamo adottato altri provvedimenti.

§ In caso negativo, per quale motivo non si è proceduto?

Non riteniamo che ci fossero le premesse da parte nostra di intervenire su di un cantiere al beneficio di un'autorizzazione federale.

§§ In caso affermativo, quali provvedimenti sono stati adottati? (nessuna risposta)

12. In considerazione del perdurare dei lavori anche di notte sarebbe possibile imporre l'esecuzione dei lavori rumorosi di giorno e provvedere al trasbordo con bus analogamente ad altre plurime occasioni, ad esempio quando è stata costruita la galleria e ad altri lavori)?

A prescindere dal fatto che a quanto ci risulta i lavori notturni rumorosi sul cantiere della stazione di Ponte Brolla sono in fase di conclusione, non crediamo che il Municipio abbia la facoltà di imporre misure così incisive che gravano sull'operato di un'azienda di trasporto pubblico al beneficio di una concessione federale

13. Il Municipio ha già pensato di entrare con le Fart in ottica risarcitoria per i danni alle abitazioni provocate dagli spari delle mine?

Comprendiamo senz'altro la situazione di disagio subita dagli abitanti degli edifici vicini alla zona dei lavori, ma pensiamo che questi aspetti vadano come di consueto risolti i sede di foro civile.

14. Ritiene in conclusione di coinvolgere le autorità comunali di Terre di Pedemonte per esercitare legittime pressioni sulle Fart?

Fino ad ora non vi sono stati contatti formali con i colleghi di Terre di Pedemonte, ma possiamo senz'altro contattarli per comprendere meglio la loro posizione e concordare una linea comune in questa vicenda."

L'interpellante si dichiara soddisfatto.

MOZIONI

Il signor Mauro Belgeri e cofirmatari presentano la seguente mozione:

"adozione di un nuovo disposto – art. 6 cpv. 3 PRP particolareggiato del Quartiere Rusca"

"1. Premessa

La tematica è stata sollevata con l'interpellanza del 28.10.2025 (poi trasformata in interrogazione) oggetto della risposta del Municipio del 18.12.2025.

L'atto parlamentare originario partiva da 4 recenti edificazioni:

- residenza Piazza Fontana Omninvest – Guscelli all'intersezione tra Via della Posta e Via Varesi al posto dello stabile Tognola;
- Nuovo edificio Clinica Santa Chiara al posto della dépendance;



- condominio Central Park Living (GBARC) – Liatis SA – Fidifim al posto di Villa Pennati in Via Ballerini;
- condominio appena ultimato in Via Bramantino 14.
Il primo oggetto è in fase esecutiva già da qualche mese con l'enorme voragine delle fondamenta; per il secondo la stampa ha dato ampio risalto, per il terzo palazzo è iniziato lo scavo sul sedime di una delle ultime vie del quartiere e il quarto è stato appena terminato. La situazione generale è stata ulteriormente aggravata dal taglio delle conifere nel lato nord del giardino di Villa Ravelli in Piazza Fontana Pedrazzini.

2. Tematica

Le 4 edificazioni (in corso rispettivamente progettate) hanno il consueto cinico e sciagurato minimo comune denominatore; l'assenza totale di superfici verdi, aspetto ancor più clamoroso perché ci troviamo nelle immediate vicinanze di Piazza Fontana Pedrazzini.

Quello Rusca – Saleggi è l'unico quartiere a non disporre di una NAPR che obblighi i promotori adottare le nuove edificazioni di una fascia verde.

D'altronde la paciosa ma fallace bonarietà di taluni è evidente nel caso di Santa Chiara, l'addove ci si limita in parte a 4 piani (invece dei 7 consentiti) occupando però l'intera superficie del sedime, contrabbandando così un piatto di lenticchie, ossia un IS contenuto con l'IO al massimo.

Un minimo di sensibilità avrebbe invece dovuto consigliare ai progettisti di recuperare una parte del bellissimo frutteto originario (già peraltro manomesso e umiliato a posteggio da decenni).

Molti atti parlamentari del passato (in solitaria o in cordata con colleghi tra il quale compianto On. Aldo Lafranchi) non sono evidentemente serviti a nulla.⁷

Nessuno se la prende evidentemente con i promotori immobiliari che altro non fanno che sfruttare le potenzialità edificatorie a disposizione.

Tocca invece alla politica correggere una deriva ormai irreversibile che ha irrimediabilmente sfigurato l'intero quartiere.

Per concludere questo punto, ecco un paio di osservazioni sullo sviluppo urbanistico del Quartiere Nuovo⁸:

“La trama ortogonale lungo la quale vengono eretti tra il 1894 e il 1900 i primi edifici del nuovo quartiere di Locarno esibiva volumi caratterizzati da qualità urbane e da un apparato decorativo improntato alla classicità. (...) La struttura urbanistica del nuovo quartiere di Locarno, dunque, si caratterizzava anche per la presenza di ampi spazi verdi con alberi ed essenze di pregio. (...)”

Molti edifici furono progettati in particolare dagli Arch. Alessandro Ghezzi (1861 – 1922) e Ferdinando Bernasconi sr. (1867 – 1919) ed erano simili a quelli degli altri centri del Cantone nel loro eclettismo internazionale, inteso come storicismo (ripresa di stili costruttivi e aspetti formali propri di epoche storicamente lontane, quali da una parte il Cinquecento e il Barocco diffusisi nell'Italia unificata, rispettivamente dall'altra il Rinascimento e il Barocco italiano veicolati dal celere architetto Gottfried Semper – basti ricordare tra le celeberrime progettazioni, l'opera di Dresda).

⁸ Arch. Vincenzo Sutter, *Analisi del valore storico – artistico dell'edificio 43 A e verifica delle misure pianificatorie proposte nella variante del piano regolatore*, Coira, 30.06.2024, pag. 16 e 17, messo gentilmente a disposizione del cofirmatario che si ringrazia pubblicamente.



Tutto bene fino agli anni Venti del Novecento con la rivalutazione dell'architettura romanica e di quella rurale; purtroppo, a partire dagli anni Trenta furono realizzati i primi edifici moderni improntati al funzionalismo.

In conclusione, lo scempio si è concretizzato a partire dalla seconda metà degli anni Sessanta quanto hanno iniziato a sorgere imponenti palazzi di notevoli volumetrie destinati ad appartamenti che, completamente fuori scala, hanno trasformato profondamente il contesto di ville con giardini, densificando ulteriormente il tessuto costruito con volumetrie ancora più importanti consentite dall'indice di sfruttamento.

3. Conclusione

Occorre dunque finalmente reagire, se necessario con durezza (ipotese di un blocco edilizio) per correggere (anche se troppo tardi) le derive di una speculazione opprimente ed eccessiva che tutela unicamente il partito degli affari, perché la risposta del Municipio è del tutto insufficiente e oltretutto manca di rispetto nei confronti di un alto funzionario comunale che ha suggerito la bontà della presente mozione.

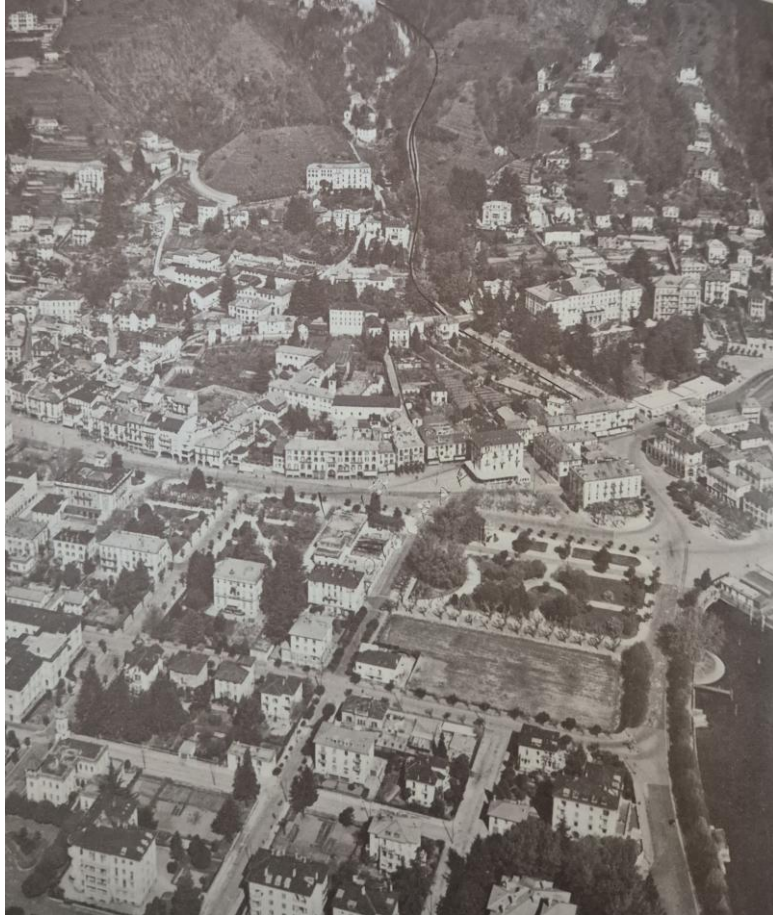
È del tutto irresponsabile (per lavarsi le mani) – risposta 8 a pag. 4 - arrivare ad affermare (giustificando implicitamente in tal modo la totale cementificazione del quartiere e la sepoltura della città - giardino) che *“Fra le peculiarità del quartiere Rusca vi sono il suo contatto diretto con i due parchi urbani (i Giardini Rusca e il Bosco Isolino) e il suo affaccio al lago (Lungolago G. Motta), che ne valorizzano ulteriormente le sue caratteristiche e le sue qualità urbane (...).”*

Analogamente al Quartiere Campagna è assolutamente indispensabile che ogni nuova edificazione importante venga provvista di un giardino, anche in sintonia con il label *“Città dei bambini”*, consentendo ai più giovani di divertirsi vicino a casa senza necessariamente far capo ai parchi pubblici.

L'inserimento delle fasce verdi obbligatorie sistemate a giardino potrebbe essere compensato con un aumento a 9 del numero di piani massimi consentiti (analogamente alle norme vigenti a Paradiso), mantenendo in tal modo intatte le esigenze della lobby immobiliare; l'esecutivo non ha capito l'immensa portata di questo “assist” a favore dell'economia, ulteriore sintomo della distaccata disinvoltura con la quale è stata trattata una tematica vitale per i prossimi decenni; ci si è semplicemente invitati a rinviare al PAC in fase finale di allestimento (risposta n. 3 a pag. 3), essendo evidente che non si tratta solo di aumentare l'altezza massima consentita, ma vi sarà una tangenza anche con altri parametri edificatori, ossia l'IS e l'IO, fatto salvo beninteso il diritto superiore federale (LPT).



Città
di Locarno



(Veduta aerea di Locarno nel 1943 prima dello stravolgimento del Quartier Nuovo, tratto da: AVV:
"Locarno e la sua funicolare", Pedrazzini, Locarno, 1981, pag. 68)

* * *

P.Q.F.M,
richiamate le norme di legge menzionate, come pure ogni altro disposto in concreto applicabile alla fattispecie,
riservato un più ampio sviluppo delle argomentazioni riportate in sede di presentazione della mozione, rispettivamente di audizione commissionale,
considerati i rapporti della CPR e le osservazioni del Municipio,
si chiede cortesemente a codesto Consesso di

DELIBERARE:

La mozione è accolta.



§ È adottato un nuovo articolo – 6 cpv. 3 “*Prescrizioni edificatorie*” nel PRP particolareggiato del Quartiere Rusca del seguente tenore:

“Il 40% della superficie edificabile deve essere mantenuta libera da costruzioni e per almeno la metà sistemata a verde”.

§§ È modificato l’art. 5 cpv. 1 “*Altezza*” nel PRP particolareggiato del Quartiere Rusca, nel senso di aumentare l’altezza massima consentita permettendo l’edificazione di 9 piani.”

La mozione viene demandata alla Commissione Piano Regolatore.

La signora Mariachiara Cotti e cofirmatari presentano la seguente mozione:

“per la promozione della messa a dimora e della tutela degli alberi ad alto fusto nella Città di Locarno”.

“Onorevoli signori Sindaco, Vicesindaco, signore e signori Municipali, avvalendomi delle facoltà concesse dagli art. art. 66 LOC e dall’art. 36 Regolamento comunale di Locarno, in qualità di consigliere comunale inoltro la seguente interpellanza:

A inizio mese il Municipio di Locarno ha annunciato l’abbattimento di tre Ippocastani in piazza Remo Rossi. La causa sarebbe la condizione irreversibile di queste piante. Per la stessa ragione alcuni di questi alberi erano stati rimossi già nel 2022. Inoltre, a gennaio di quest’anno, più di 15 aceri sono stati tagliati alla radice in Via delle Scuole. Anch’essi – seppur non vi sia stata nessuna comunicazione ufficiale da parte del Municipio – erano in pessime condizioni, malati e attaccati da funghi.

Le condizioni di queste piante, più che la rimozione in quanto tale, lasciano diverse perplessità. In natura, infatti, la loro durata di vita è di almeno 150 anni. È inevitabile interrogarsi sulla qualità della cura rivolta ad esse.

Gli ippocastani in piazza Remo Rossi sono infatti stati drasticamente potati, come anche evidenziato dal comunicato stampa di Fratello Albero, indebolendo in questo modo la struttura dell’albero ed esponendolo ad agenti esterni. Le radici sono state inoltre soffocate dal cemento, il cui colore riflettendo il calore del sole avrebbe ulteriormente danneggiato gli alberi. Anche gli aceri in Via delle Scuole hanno subito numerose potature eccessive e ingiustificabili, oltre a non aver sufficiente spazio privo di cemento per respirare. In entrambi i casi i segnali di salute non ottimale erano evidenti già da tempo (vedasi allegati), ma sembra non sia stato fatto nulla per ristabilirne la salute.

A Locarno di alberi in cattive condizioni a causa di una gestione non ottimale ce ne sono altri, come per esempio gli ippocastani e i platani nel posteggio di fronte al Debarcadere, malati ma ancora curabili - maltrattati in occasione del rifacimento della pensilina per i bus.

Tenendo conto di quanto riportato, pongo al Municipio le seguenti domande:

- 1) Non pensa il Municipio che i numerosi alberi malati a Locarno siano – almeno in parte – sintomi di una cura insufficiente nei loro confronti?
- 2) Nel Comunicato Stampa del Municipio riguardante la rimozione degli Ippocastani rimasti, è stato specificato che nel caso degli alberi già rimossi in occasione del progetto di JardinSuisse era stato consultato lo Studio d’ingegneria forestale Giovanni Monotti. In questa occasione, è stato consultato qualche addetto al lavoro? Oltre a personale tecnico e giardinieri, sono stati consultati botanici?
- 3) A tal proposito, il Municipio è consapevole dell’importanza della consultazione di botanici, date le loro conoscenze scientifiche specifiche delle piante e degli ecosistemi, che completano le competenze del personale tecnico?



- 4) Come mai, per quel che concerne gli Ippocastani in Piazza Remo Rossi, sono state attuate così tante misure dannose nei loro confronti (potatura eccessiva, cemento rosso, insufficiente spazio per respirare)? E per quanto riguarda invece il caso degli alberi in Via delle Scuole?
- 5) Che ne pensa il Municipio di intervenire tempestivamente nella cura degli alberi di fronte al Debarcadere per evitare una decaduta simile a quella degli altri casi citati? E che ne pensa di rendere prassi la pratica di cura regolare e rispettosa delle specie e in particolare la pratica di intervento tempestivo ai primi segnali di salute carente?
- 6) Gli investimenti in alberatura d'alto fusto comportano inevitabilmente maggiori oneri di manutenzione ordinaria. Il Municipio di Locarno non pensa che si possano dirottare risorse umane e finanziarie dal settore floreale ad un nuovo settore di "arboricoltura" con cui si dà priorità alla manutenzione di alberi, arbusti e prati fioriti?
- 7) La città di Ginevra ha recentemente avviato un progetto che mira ad abbandonare progressivamente la potatura annuale severa di molti alberi urbani, permettendo loro una crescita più libera al fine di aumentare l'ombreggiamento e rafforzare la resilienza climatica della città.
Il Municipio ha preso in considerazione approcci simili per la gestione del patrimonio arboreo cittadino?
- 8) Infine, il Municipio, per quel che concerne la Nouvelle Belle Époque, si è assicurato che le nuove piante siano messe in condizioni ottimali per la loro salute e il loro sviluppo a lungo termine? In particolare, può garantire che le piante dispongano di sufficiente altezza e larghezza del terreno per l'apparato radicale, libero da costruzioni, infrastrutture sotterranee o materiale che ostruisce l'adeguato rifornimento d'acqua e nutrienti, in modo che sia anche assicurato l'ancoraggio delle piante?

Esprimendo i miei sinceri ringraziamenti, con stima.”

La mozione viene demandata alla Commissione della Legislazione.

A seguito di ciò, approvando il consenso il verbale delle risoluzioni dell'odierna seduta a norma dell'art. 62 cpv. 2 LOC, la seduta viene chiusa dalla signora **Presidente** alle ore 22.35.

Per il Consiglio Comunale

La Presidente :

Il Segretario:

Gli Scrutatori: